

ISTITUTO COMPRENSIVO 2 "DAMIANI" MORBEGNO

Via Prati Grassi 76 - Tel. 0342/610837 - Fax 0342/600315

Codice meccanografico SOIC823003

E mail: soic823003@istruzione.it
soic823003@pec.istruzione.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

1

2016-2019

Ai sensi dell'art. 21 Legge n.59 del 15/03/97
così come modificato dal comma 14 art. 1 della Legge n.107 del 13/07/2015
e successivi regolamenti in materia di autonomia
Dell'art. 3 D. P. R. n. 275 del 8/03/1999

Approvato dal Collegio Docenti del 16/12/2015

Approvato dal Consiglio di Istituto del 14/01/2016

**(modificato dal Collegio Docenti del 28/9/2016 con approvazione del Consiglio
di Istituto del 6/10/2016,**

**modificato dal Collegio docenti del 27/9/2017 con approvazione del Consiglio di
Istituto del 9/10/2017**

**modificato dal Collegio docenti del 13/12/2017 con approvazione del Consiglio
di Istituto del 14/12/2017)**

"L'istituzione scolastica è espressione di autonomia funzionale e provvede alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa. (...) L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obbiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento". (D.P.R. 275/99)

Elenco dei documenti allegati al piano dell'offerta formativa

Fanno parte integrante di questo Piano dell'Offerta Formativa i seguenti documenti di cui si allega copia (scaricabili dal sito della scuola):

- Curricoli (Allegati A,B,C);
- Piano dei progetti di sperimentazione dell'autonomia (D.M. 251/98 D.M. 179/99) (Allegato D);
- Piano annuale delle attività contenente le nomine degli incarichi, delle commissioni e dei gruppi di lavoro (Allegato E);
- Regolamento di Istituto (Allegato F);
- Carta dei Servizi della Scuola (Allegato G);
- Patto Educativo di Corresponsabilità (Allegato H)
- Protocollo di accoglienza (Allegato I).
- Piano di Miglioramento (Allegato L)

Sommario

<i>Premessa</i>	5
<i>Identità storico culturale e contesto socio-economico del territorio</i>	5
<i>Risorse strutturali: caratteristiche delle scuole dell'Istituto</i>	7
I BISOGNI E LE SCELTE EDUCATIVE	9
<i>Il Rapporto di Autovalutazione e il piano di miglioramento</i>	9
<i>Organico dell'Autonomia</i>	10
<i>L'azione didattico - educativa</i>	11
<i>Obiettivi generali dell'offerta formativa</i>	12
<i>Identità - Autonomia</i>	12
<i>Orientamento</i>	13
<i>Convivenza civile</i>	13
<i>Competenze</i>	13
LE SCELTE CURRICOLARI	14
<i>Scelte didattiche</i>	14
<i>Scuola dell'Infanzia</i>	14
<i>Finalità</i>	14
<i>Campi d'esperienza</i>	14
<i>Competenze di base al termine della scuola dell'Infanzia</i>	15
<i>Tempi</i>	15
<i>Scuola Primaria e Secondaria di primo grado</i>	15
<i>Finalità</i>	15
<i>Competenze di base al termine del primo ciclo di istruzione</i>	16
<i>Scuola Primaria: Unitarietà dell'insegnamento</i>	17
<i>Scuola Primaria: Abbinamento tra discipline e formazione delle Aree</i>	18
<i>Scuola Primaria: Tempi</i>	18
<i>Scuola Secondaria: Piano di studio</i>	19
<i>Scuola Secondaria: Attività pluridisciplinari in orario curricolare</i>	19
<i>Insegnamento della religione cattolica (I.R.C.)</i>	20
<i>Inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali</i>	20
<i>Azioni positive della scuola</i>	21
<i>Le figure che si occupano dell'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali</i>	23
<i>GLI</i>	23
<i>I temi e gli argomenti principali</i>	24
<i>Educazione alla salute</i>	24
<i>Educazione stradale</i>	24
<i>Educazione ambientale</i>	24
<i>Educazione alimentare</i>	25
<i>Educazione interculturale</i>	25
<i>Educazione alla cittadinanza</i>	25
<i>Educazione all'affettività</i>	26
<i>Educazione alla pace e alla solidarietà</i>	26
<i>Ampliamento dell'offerta formativa</i>	26
<i>Area Paesaggistica</i>	26
<i>Area Musicale</i>	28
<i>Area Motorio/Sportiva</i>	29
<i>Area Lingua Inglese</i>	31
<i>Altre proposte di ampliamento dell'offerta formativa</i>	33
<i>Scuola dell'Infanzia</i>	34

Scuola Primaria	34
Scuola Secondaria.....	35
<i>Criteria per la rilevazione degli apprendimenti</i>	36
Scuola dell'Infanzia	36
Scuola Primaria	36
Scuola Secondaria.....	39
Criteria di ammissione/non ammissione alla classe successiva	45
Competenze in tema di valutazione	46
LE SCELTE ORGANIZZATIVE	47
<i>Organizzazione dell'attività didattica nella scuola dell'Infanzia</i>	47
Iscrizioni	47
Criteria di precedenza, deliberati dal Consiglio di Istituto, per l'ammissione dei bambini alla scuola dell'infanzia, in caso di iscrizioni in eccedenza	48
Criteria e proposte per la formazione delle sezioni.....	48
<i>Organizzazione dell'attività didattica nella scuola Primaria</i>	49
Orario e carico di lavoro degli alunni:	49
Iscrizioni	49
Criteria di precedenza, deliberati dal Consiglio di Istituto, per l'ammissione degli alunni alle classi prime delle Scuole primarie.	49
Criteria e proposte per la formazione delle classi nella scuola primaria	50
Criteria per la stesura dell'orario	50
Flessibilità organizzativa.....	50
Iscrizioni	50
Criteria di precedenza, deliberati dal Consiglio di Istituto, per l'ammissione degli alunni alle classi prime della Scuola Secondaria	51
Criteria e proposte per la formazione delle classi	51
Criteria per l'assegnazione delle sezioni e delle classi ai docenti	52
<i>Modalità di funzionamento degli organi collegiali</i>	52
<i>Commissioni</i>	53
Commissione Sicurezza	53
Commissione Continuità e orientamento	53
Commissione Rapporto di autovalutazione PTOF, Curricolo e aggiornamento	53
Commissione Paesaggio	53
Gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica.....	53
Commissione Musica	53
Team per l'innovazione digitale	54
<i>Incarichi attribuiti</i>	54
<i>Funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa</i>	54
<i>Funzionamento della struttura scolastica</i>	55
LE SCELTE FORMATIVE	56
<i>Criteria per la gestione dei fondi per il piano dell'offerta formativa del personale docente e amministrativo</i>	56
<i>Piano di formazione del personale docente e ATA</i>	56
LE SCELTE FINANZIARIE	60
<i>Criteria per la gestione dei fondi in relazione alle scelte educative, organizzative, curricolari, didattiche</i>	60

Premessa

Il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) è il "documento costitutivo dell'identità culturale e progettuale" dell'Istituto Comprensivo 2 "Damiani". È da intendersi come un documento aperto e quindi integrabile nel corso dell'anno/degli anni in rapporto alle esigenze che emergono.

La necessità di elaborare il P.O.F., oltre ad essere una risposta a quanto previsto dalle disposizioni di legge, rappresenta uno strumento utile per:

- *definire il contesto sociale, culturale, psicologico entro cui calare l'azione educativo - didattica;*
- *finalizzare l'impegno della scuola a erogare un servizio che incrementi un apprendimento significativo atto a sviluppare la dimensione cognitiva, relazionale e affettiva di ciascun alunno;*
- *dare significato culturale - sociale all'attività strettamente didattica definendo le proposte sulle quali si fonda il contratto formativo tra scuola e famiglia che richiede una comune assunzione di impegni e responsabilità pur nella diversità dei compiti educativi;*
- *dichiarare gli impegni che la scuola si assume per promuovere l'innalzamento del successo formativo di tutti gli alunni.*

Identità storico culturale e contesto socio-economico del territorio

L'Istituto Comprensivo, situato al centro del mandamento di Morbegno, è stato istituito il giorno 1 settembre 2014 e comprende tre ordini di scuole.

Il territorio è ricco di tradizioni, potenzialità e valori di una cultura montana contadina e artigianale da non disperdere. Presenta caratteristiche socio-culturali ed economiche differenziate con un fondovalle dove prevale l'attività artigianale e commerciale, con presenza di piccole e medie industrie e un territorio montano con piccole attività artigianali a conduzione familiare e attività rurali. Morbegno per attività produttive è attualmente la città economicamente più sviluppata nella provincia.

Nella zona si trovano svariate attività commerciali, fra alberghi, ristoranti, bar; attività manifatturiere (artigianali e industriali); attività professionali e di servizi. Un crescente numero di lavoratori, infatti, è occupato nel settore terziario.

Vi sono inoltre laboratori di orafi, legno, pezzotti, lavorazione del ferro, del rame e del peltro, industrie conserviere e alimentari (funghi, formaggi Bitto e Casera, burro, bresaola, dolci, marmellate, vini e grappe...). Lungo la statale 38, che collega la città a Talamona, sono ubicate alcune piccole industrie che danno occupazione ad un buon numero di lavoratori. Oggi Morbegno ha perso la sua preminente vocazione agricola, anche se permangono sul territorio comunale diverse aziende attive. Morbegno rappresenta anche il centro attorno al quale gravita il turismo verso le valli limitrofe: la Costiera dei Cèk, la Val Masino, la Val Tartano e la Val Gerola.

Il comune di Morbegno, che negli ultimi centocinquanta anni ha quasi triplicato la sua popolazione, per dimensioni demografiche è il secondo centro della provincia.

In questi ultimi anni è andata aumentando l'affluenza di alunni stranieri, portatori di culture e di bisogni diversi.

In generale la scuola è vista come un importante mezzo di promozione culturale e sociale, come una realtà che ha una propria valenza formativa.

Il territorio comunale offre svariate risorse anche per le attività extrascolastiche:

SERVIZI PUBBLICI	<ul style="list-style-type: none"> • 2 UFFICI POSTALI • 3 FARMACIE • UN OSPEDALE • UN PRONTO SOCCORSO • COMUNITA' MONTANA • UFFICIO TURISTICO
CENTRI CULTURALI	<ul style="list-style-type: none"> • MUSEO CIVICO DI STORIA NATURALE • LA BIBLIOTECA CIVICA "EZIO VANONI" • L'AUDITORIUM S. ANTONIO • SCUOLA DI MUSICA "DANTE MILANI" • SCUOLA CIVICA DI MUSICA "CLAUDIO MONTEVERDI" • POLO FIERISTICO
BENI ARTISTICI	<ul style="list-style-type: none"> • PALAZZO MALACRIDA • CHIESE • CHIOSTRO S. ANTONIO
CENTRI RICREATIVI E DI AGGREGAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • IL PALASPORT "E.MATTEI" • PISCINA COMUNALE • CAMPI DA TENNIS, CALCIO, PALESTRE • TRE SALE CINEMATOGRAFICHE • ORATORIO • AULA IPOGEA • LOKALINO
SCUOLE	<ul style="list-style-type: none"> • 4 SCUOLE DELL'INFANZIA • 3 SCUOLE PRIMARIE • 2 SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO • 5 ISTITUTI DI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO
ASSOCIAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> • VARIE ASSOCIAZIONI CHE SI OCCUPANO DI ASPETTI SOCIALI E CULTURALI

Risorse strutturali: caratteristiche delle scuole dell'Istituto

SCUOLE DELL'INFANZIA		
<p style="text-align: center;">MORBEGNO "ARCOBALENO" numero sezioni: 6</p> <p style="text-align: center;">Via Prati Grassi 70 Tel. 0342 612796 Codice: SOAA82301X</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Spazi esterni strutturati • Palestra in comune con la scuola primaria e secondaria di 1° • Salone per attività motoria • Laboratorio multimediale in comune con la scuola primaria • Biblioteca • Sala TV/audio/video in comune con la scuola primaria 	<p>Orario di apertura dal lunedì al venerdì: dalle 7.45 alle 16.30 tot.: 43 Ore e 45 min.</p>
<p style="text-align: center;">MORBEGNO PANIGA "Stella polare" numero sezioni: 2</p> <p>Accoglie bambini provenienti dalle frazioni e dai comuni limitrofi. Servizio di scuola-bus</p> <p style="text-align: center;">Via Colmen 11 Tel. 0342 611618 Codice: SOAA823021</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Spazi esterni strutturati • Aule per attività di intersezione • Salone per attività motoria • Sala audio / video • Biblioteca 	<p>Orario di apertura dal lunedì al venerdì: dalle 7.45 alle 16.15 tot.: 42 ore e 30 min.</p>

SCUOLE PRIMARIE			
<p style="text-align: center;">MORBEGNO "G.F. Damiani" Scuola a tempo normale e tempo lungo con mensa</p> <p style="text-align: center;">Via Prati Grassi 76 Tel. 0342 610837 Codice: SOEE823015</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sede dell'Istituto Comprensivo • Spazi esterni • Palestra omologata • Laboratorio multimediale in rete con collegamento internet • Laboratorio della creta con forno e tornio • Sala video / conferenze • Biblioteca alunni • Biblioteca insegnanti • Aula di sostegno • Aula mensa 	Orario di apertura	
		Classi a T.P.	8.00/16.30 il lunedì, martedì, giovedì, venerdì; 8.00/14.00 il mercoledì tot. 40 ore
<p style="text-align: center;">MORBEGNO CAMPOVICO "G.Parravicini - Il Gianolo" Scuola a tempo pieno con mensa Servizio di scuola-bus</p> <p style="text-align: center;">P.zza Vittoria 6 Tel. 0342 612612 Codice: SOEE823026</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Spazi esterni strutturati • Laboratorio multimediale in rete con collegamento internet • Biblioteca alunni • Palestra • Cucina • Salone e aule mensa • Salone polifunzionale 	Classi a T.N.	Classe 1^ 8.00/12.40 dal lunedì al sabato tot. 28 ore Classi 2^-3^-4^-5^ 8.00/12.40 dal lunedì al sabato con un rientro pomeridiano; 14.30/16.30 il martedì tot. 30 ore
		Classi a T.P.	8.10/16.40 il lunedì, martedì, giovedì, venerdì; 8.10/14.10 il mercoledì tot. 40 ore

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO		
<p>MORBEGNO DAMIANI Via Ambrosetti 32</p> <p>Tel. 0342 610054 Codice: SOMM823014</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Presidenza/segreteria • Aula insegnanti • Aula Magna • Spazi esterni • Palestra omologata • Laboratorio multimediale in rete con collegamento internet • Aula di scienze • Aula di musica • Aula di educazione artistica • Biblioteca alunni 	Orario di apertura
		<p>Da lunedì a sabato: Ore 7.50- 12.50 Tot: 30 ore</p>



Nella sede della scuola primaria di Morbegno sono presenti:

- l'ufficio di segreteria con un direttore dei servizi amministrativi, 4 assistenti amministrativi
- l'ufficio del Dirigente
- il numero di collaboratori scolastici assegnati all'Istituto in organico di diritto sono 14

I BISOGNI E LE SCELTE EDUCATIVE

La scuola, come centro promotore di attività culturali e formative, risponde ai bisogni sempre nuovi e diversi dell'utenza. Dall'analisi del contesto in cui opera, emergono come bisogni affettivi-relazionali e cognitivi dei bambini e dei ragazzi i seguenti:

- il bisogno di autonomia
- il bisogno di valorizzazione nell'essere ascoltati e gratificati
- il bisogno di identità personale
- il bisogno di relazione, nel rispetto delle regole e accettando la diversità dell'altro
- il bisogno di competenza culturale, con l'acquisizione di una preparazione di base necessaria per un attivo inserimento nella società
- il bisogno di svolgere attività ludico-motorie

Il nostro Istituto, come comunità educante che accoglie e si fa carico della crescita degli alunni, ha come finalità il successo formativo di tutti e di ciascun alunno, inteso come la piena realizzazione della personalità dei bambini e dei ragazzi e lo sviluppo delle capacità e degli atteggiamenti che concorrono alla formazione della loro persona.

La scuola, come luogo di relazioni significative ed orientanti per crescere ed apprendere, sviluppa la propria azione educativa secondo i seguenti criteri:

- formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi della Costituzione, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali, collaborando con la famiglia che mantiene la primaria responsabilità educativa dei propri figli
- adozione dell'orientamento pedagogico della nuova normativa come base costitutiva di lavoro, in particolare le Indicazioni nazionali
- la libertà d'insegnamento e la collegialità dell'opera educativa didattica, nella consapevolezza che educare significa suscitare domande, condividere esperienze, fatti accaduti, idee, concezioni delle cose secondo la ricchezza della tradizione del territorio, della realtà italiana, europea, in una prospettiva storica e proiettata nell'amplificarsi della realtà globalizzata del mondo.

Il Rapporto di Autovalutazione e il piano di miglioramento

Nell'anno scolastico 2014/2015 la scuola ha elaborato un Rapporto di Autovalutazione (RAV) dal quale sono emersi i punti di forza e di debolezza dell'Istituto comprensivo "Damiani".

Il piano di miglioramento è un percorso di pianificazione e di sviluppo steso sulla base delle priorità stabilite nel Rapporto di Autovalutazione dell'istituto.

La scuola, non disponendo delle risorse necessarie per intervenire nella totalità delle aree di miglioramento, ha fissato come traguardo prioritario il successo formativo degli studenti.

Si vuole arrivare, entro il triennio, ad avere risultati nelle prove Invalsi stabilmente superiori alla media dei risultati nazionali delle altre classi di uguale contesto.

Qualora questo traguardo dovesse essere raggiunto in tempi inferiori al triennio, l'attenzione si sposterà sugli esiti a distanza degli studenti nel passaggio dalla scuola primaria a quella secondaria e poi dalla scuola del primo ordine a quella del secondo.

Nel Piano di Miglioramento (Allegato L) sono stati definiti gli obiettivi di processo funzionali al raggiungimento di tali traguardi e le tempistiche del monitoraggio in modo da poter controllare se e in quale misura si sta progredendo verso i traguardi prefissati.

Organico dell'Autonomia

L'organico dell'autonomia nell'anno scolastico 2015-16 è composto da:

Organico di diritto

Infanzia: 16 posti comuni e 1 posto sul sostegno

Primaria: 26 posti comuni, 4 posti sul sostegno, 1 posto per Inglese

Secondaria: 14 posti comuni e 1 posto sul sostegno + 4 ore aggiuntive di potenziamento dell'Inglese nelle classi prime e seconde

L'Istituto ritiene che questo organico, debba essere mantenuto nel corso del Triennio, a meno di variazioni del numero di classi o del numero di alunni disabili nei vari ordini di scuola, garantendo anche 6 ore di potenziamento dell'Inglese in modo da poter estendere questa positiva esperienza anche alle classi terze.

Organico del potenziamento

L'Istituto intende utilizzare le risorse del potenziamento per interventi nelle classi dove sono presenti alunni con bisogni educativi speciali e nel sostegno ai progetti nelle 4 aree principali di progettualità individuate nel PTOF per l'ampliamento dell'offerta formativa (vedasi pg 26): area Lingua Inglese, area Musicale, area Paesaggistica, area Motorio/Sportiva.

Il personale dell'organico dell'autonomia verrà utilizzato anche per la sostituzione dei docenti assenti fino a 10 giorni in tutti e tre gli ordini di scuola.

Per questi motivi l'Istituto ritiene necessarie 6 risorse di potenziamento (3 alla Primaria e 3 alla Secondaria) secondo le seguenti priorità:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e tedesca (classi di concorso per la secondaria A345, A545, A043);
- valorizzazione e potenziamento delle competenze matematiche (classi di concorso per la secondaria A059);
- valorizzazione e potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali (classi di concorso per la secondaria A032);
- potenziamento delle metodologie e delle attività laboratoriali (classi di concorso per la secondaria A345, A059, A043);
- sviluppo dell'inclusione e del diritto allo studio per gli alunni con bisogni educativi speciali (classi di concorso per la secondaria A345, A059, A043);
- alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano L2. (classi di concorso per la secondaria A043)

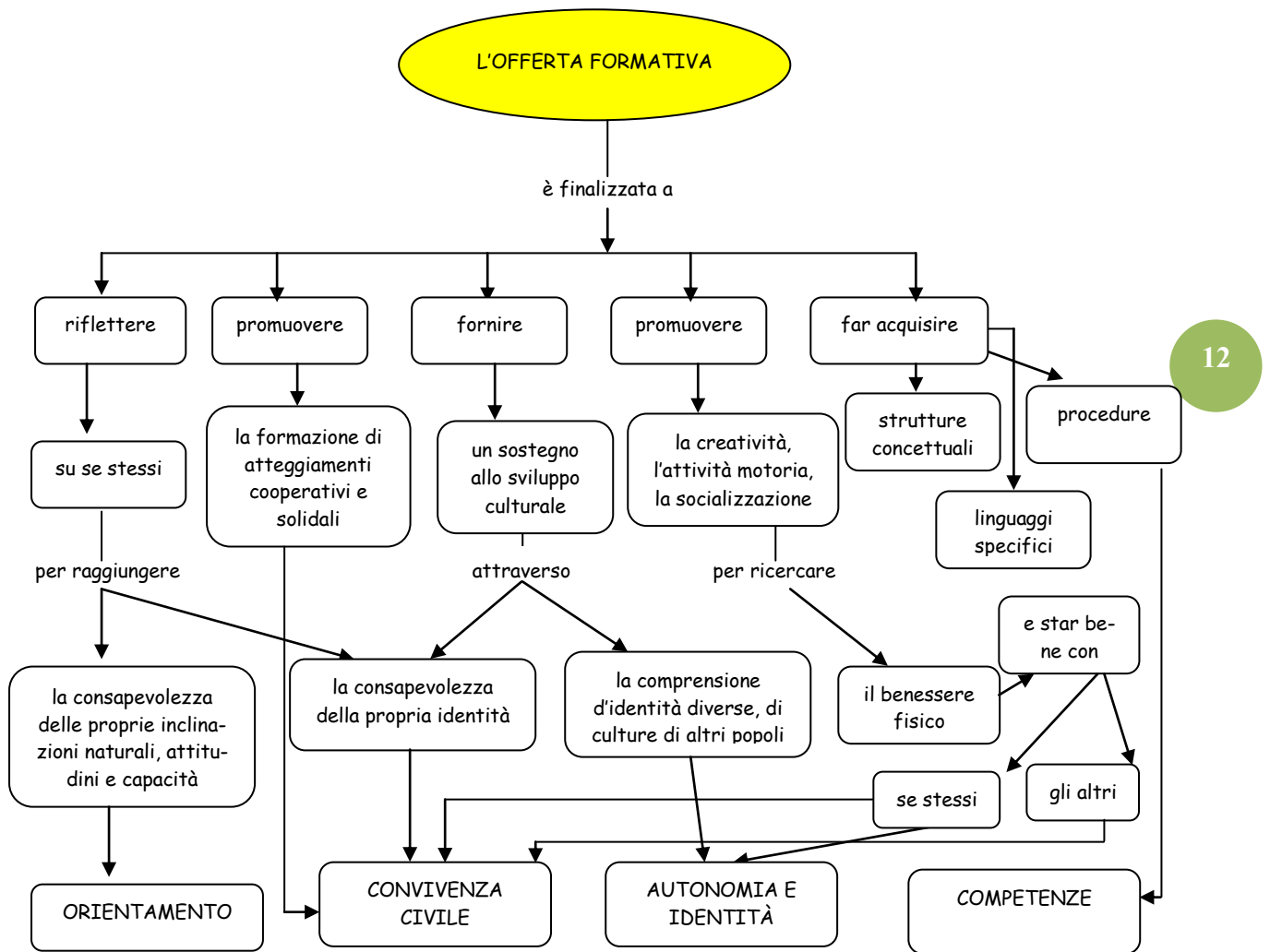
Alla nostra scuola, negli anni scolastici 2016-17 e 2017-18, sono state assegnate due sole risorse aggiuntive, un docente della scuola primaria e uno della scuola secondaria di primo grado (classe di concorso A032).

L'azione didattica - educativa

Per soddisfare i bisogni educativi ritenuti prioritari per la formazione dell'identità personale e culturale dell'alunno, gli insegnanti predispongono condizioni e situazioni favorevoli affinché ognuno:

- viva in un clima sereno, in cui vi è attenzione alle relazioni interpersonali, in un contesto di regole concordate;
- apprenda contenuti culturali rilevanti, anche attraverso esperienze formative molteplici: attività sul territorio finalizzate alla conoscenza del territorio e della tutela dell'ambiente, attività dirette a sensibilizzare verso grandi tematiche umane (la diversità e la solidarietà), attività sportive, artistiche, musicali...;
- veda riconosciute le caratteristiche peculiari di personalità e le esigenze individuali in relazione agli stili, ai ritmi e alle modalità d'apprendimento (con attenzione all'accompagnamento nelle situazioni di difficoltà ed alla valorizzazione responsabile dell'eccellenza);
- sviluppi una personalità autonoma sia nella sfera affettiva, sia in quella operativa e intellettuale.
- Gli interventi educativi e didattici si ispirano pertanto ai seguenti criteri:
- viene garantito uno spazio adeguato alla concretezza, alla manipolazione, all'esperienza diretta, nonché alla rielaborazione ed iniziale sistematizzazione della conoscenza;
- sono valorizzate l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti;
- vengono attuati interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze;
- vengono favorite l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze;
- è valorizzata la funzione del gioco nell'apprendimento e nella maturazione di comportamenti socialmente adeguati;
- viene costruito un ambiente di lavoro in cui ciascuno trovi possibilità di espressione e di comunicazione con i compagni e con gli adulti;
- viene incoraggiato l'apprendimento collaborativo;
- è promossa la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere";
- è favorita l'acquisizione di personali strategie di apprendimento;
- è avviata l'acquisizione di un iniziale metodo di studio;
- la discussione guidata nel gruppo dei compagni è utilizzata come momento di confronto, chiarificazione e sintesi delle idee;
- vengono realizzate attività didattiche in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.
- Inoltre nell'Istituto:
- vengono curate iniziative educative che coinvolgono gruppi classe, gruppi di più classi, dell'intera scuola (feste, spettacoli, attività corale, sport...).

Pertanto



Obiettivi generali dell'offerta formativa

Identità - Autonomia

Esprimere un personale modo di essere: riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale

- Riconoscere la propria identità di persona
- Conoscere il proprio ruolo in famiglia
- Conoscere il proprio ruolo nella classe
- Conoscere il proprio ruolo nel gruppo informale
- Saper portare a termine un compito
- Prendere coscienza delle trasformazioni del proprio corpo nel tempo
- Prendere coscienza della valenza relazionale delle trasformazioni corporee nel tempo
- Prendere coscienza delle trasformazioni di sé a livello emotivo nelle circostanze
- Prendere coscienza di ciò che lo circonda e del bisogno di conoscerlo

- Saper operare scelte in modo autonomo
- Imparare a conoscere le proprie emozioni
- Imparare a comunicare le proprie emozioni a coetanei e agli adulti
- Imparare a controllare le proprie emozioni
- Imparare a riflettere ed esprimere in modo logico e critico il proprio pensiero

Orientamento

Interagire con l'ambiente naturale e sociale che lo circonda

- Imparare a valutare il proprio operato
- Saper operare scelte con responsabilità
- Cogliere il valore di un impegno assunto
- Diventare consapevole degli obiettivi da raggiungere all'interno di un progetto
- Avere consapevolezza delle proprie inclinazioni naturali, attitudini e capacità
- Riflettere su se stesso per favorire il proprio processo di crescita

Convivenza civile

Interagire con i coetanei e con gli adulti

- Riconoscere positivamente la diversità delle persone
- Individuare nella diversità una risorsa
- Saper collaborare con coetanei e adulti
- Promuovere il proprio benessere
- Promuovere il benessere sociale
- Vivere nella quotidianità i valori della Costituzione
- Contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società migliore

Competenze

Comprendere il valore e la complessità della cultura

- Conoscere i propri bisogni culturali, avere consapevolezza della propria curiosità, della ricchezza delle domande proprie e delle altre persone
- Riconoscere l'esistenza di una pluralità di linguaggi indispensabile alla comprensione intersoggettiva della realtà
- Utilizzare gli strumenti offerti da ogni disciplina per acquisire, accrescere e consolidare le proprie competenze, abilità e conoscenze
- Promuovere gradualmente l'abitudine a porsi domande sul mondo, sulle cose, su di sé, sugli altri ricercandone il significato

LE SCELTE CURRICOLARI

Scelte didattiche

I tre ordini della Scuola seguono le *Indicazioni nazionali* del 2012 e creano le condizioni per affermare una scuola unitaria di base che prende in carico i bambini dall'età di tre anni e li guida fino al termine del primo ciclo di istruzione.

All'interno delle classi si elaborano percorsi formativi specifici, anche secondo le necessità dei singoli alunni. La scelta è di proporre esperienze di senso offrendo materiali e contenuti metodologicamente adeguati, privilegiando la qualità rispetto alla quantità.

Scuola dell'Infanzia

14

Finalità

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo

- dell'identità
- dell'autonomia
- della competenza
- della cittadinanza

Essa raggiunge queste finalità collocandole all'interno di un progetto di scuola articolato ed unitario, che riconosce, sul piano educativo, la priorità della famiglia e l'importanza del territorio di appartenenza con le sue risorse sociali, istituzionali e culturali.

Campi d'esperienza

La progettazione dell'intervento didattico si realizza secondo i campi d'esperienza

IL SÈ E L'ALTRO

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

Aiutare; collaborare; rispettare; accettare la diversità; comprendere i bisogni e le intenzioni degli altri; riconoscere ed esprimere i propri sentimenti.

II CORPO E IL MOVIMENTO

Identità, autonomia, salute

Conoscenza e controllo del corpo; sviluppo delle capacità sensoriali; coordinazione del movimento; interazione con l'ambiente.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

Gestualità, arte, musica, multimedialità

Immaginare e inventare situazioni; produrre e leggere messaggi sonori, grafici e di movimento; interpretare; comunicare con parole, immagini e simboli; ascoltare e comprendere; descrivere situazioni; esporre esperienze; narrare eventi.

I DISCORSI E LE PAROLE

Comunicazione, lingua, cultura

Conoscenza e consapevolezza della lingua materna; potenziamento del patrimonio lessicale e semantico; sviluppo della capacità di ascolto e comprensione

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Ordine, misura, spazio, tempo, natura

Ordinare; quantificare; misurare; confrontare; localizzare; ipotizzare, rappresentare; porre in relazione; esplorare; risolvere; riconoscere; osservare; manipolare; progettare; utilizzare strumenti di registrazione e lessico specifico.

(V. allegato A)

Competenze di base al termine della scuola dell'infanzia

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, secondo le indicazioni nazionali del 2012, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- *Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.*
- *Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.*
- *Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.*
- *Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.*
- *Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.*
- *È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro.*
- *Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.*

Tempi

Nella scuola dell'infanzia non esiste una divisione netta fra tempi di apprendimento e tempi di svago, ma l'organizzazione prevede l'intreccio di gioco e attività finalizzate in tutte le esperienze.

Tuttavia, nella giornata scolastica, vi sono scansioni che fanno da punto di riferimento (ingresso, appello, calendario, attività, pranzo ecc...) e favoriscono l'acquisizione da parte di ciascun bambino della dimensione temporale degli eventi aiutandoli ad avere dei punti di riferimento costanti nell'arco della giornata. Le attività di vita quotidiana rivestono un ruolo di grande rilievo, dal momento che il bambino sviluppa la sua autonomia e potenzia la sua abilità anche attraverso comportamenti condivisi e azioni consolidate.

Scuola Primaria e Secondaria di primo grado

Finalità

Le scuole primaria e secondaria di primo grado si pongono come finalità quella di far acquisire ad ogni alunno le conoscenze e le abilità fondamentali per la costruzione delle competenze di base necessarie al pieno sviluppo della persona. Costituiscono l'ambiente educativo di apprendimento nel quale ogni alunno trova le occasioni per maturare progressivamente la consapevolezza della propria identità, la capacità di autonomia, di azione diretta, di relazioni umane, di progettazione, di verifica, di esplorazione e riflessione.

La scuola primaria mira " all'acquisizione degli apprendimenti di base... offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche religiose e di acquisire i saperi irrinunciabili. Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti delle discipline, permette di esercitare differenti stili cognitivi ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico".

La scuola secondaria di primo grado " realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo. Favorisce una più approfondita padronanza delle discipline... nella prospettiva della elaborazione di un sapere integrato".

Entrambe le scuole concorrono a sviluppare al massimo livello possibile tutte le dimensioni della personalità le capacità di ciascuno affinché diventino competenze, avendo come riferimento il quadro delle competenze - chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006):

1. *Comunicazione nella madrelingua*
2. *Comunicazione nelle lingue straniere*
3. *Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia*
4. *Competenza digitale*
5. *Imparare a imparare*
6. *Competenze sociali e civiche*
7. *Spirito di iniziativa e imprenditorialità*
8. *Consapevolezza ed espressione culturale.*

Competenze di base al termine del primo ciclo di istruzione

(dal Profilo delle competenze dello studente - Indicazioni nazionali 2012)

- *Lo studente, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.*
- *Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco.*
- *Rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.*
- *Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.*
- *Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.*
- *Sa utilizzare diversi mezzi tecnologici dell'informazione e della comunicazione.*
- *Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà.*
- *Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.*
- *Possiede un patrimonio di conoscenze e di nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni*
- *Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi, esposizione pubblica del proprio lavoro, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc..*

- *Dimostra originalità e spirito d'iniziativa.*
- *In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento, si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali.*

Scuola Primaria: Unitarietà dell'insegnamento

L'unitarietà dell'insegnamento viene garantita dal team che predispone progetti interdisciplinari finalizzati all'acquisizione delle competenze, ricerca e sottoscrive intese operative al suo interno su ogni aspetto della vita della classe; progetta inoltre azioni educative e didattiche interdisciplinari.

IL TEAM ESAMINA I COMPORTAMENTI CHE SI ASPETTA DAGLI ALUNNI IN RELAZIONE A:

- *attenzione e concentrazione*
- *esiti dell'apprendimento*
- *autonomia*
- *rispetto delle regole della convivenza civile*
- *impegno*
- *cura del materiale*
- *cura dell'esecuzione dei compiti assegnati a casa*

IL TEAM CONCORDA I CRITERI CON CUI VIENE GESTITA LA CLASSE RISPETTO A:

- *stile educativo*
- *lezione frontale*
- *lavori di gruppo/laboratori*
- *alternanza dei due metodi/tecniche*
- *attenzione al prodotto*
- *attenzione al processo*
- *uso di gratificazioni / incoraggiamenti / attribuzioni/ rimproveri.*

IL TEAM CONSIDERA GLI EFFETTI DEGLI STILI DI INSEGNAMENTO RISPETTO A:

- *clima psicologico della classe*
- *atteggiamento degli alunni verso il compito*
- *situazione motivazionale e psicologica degli alunni*
- *capacità dei bambini di collaborare fra loro*
- *capacità dei bambini di porre domande in ordine al compito e alla organizzazione del lavoro*
- *capacità dei bambini di mostrarsi creativi.*

IL TEAM DISCUTE L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO SCOLASTICO RISPETTO A:

- *validità dell'orario adottato*
- *quantità dei compiti da assegnare*
- *modalità di correzione degli errori*
- *numero di quaderni da utilizzare*
- *gestione degli spazi*
- *gestione del tempo extracurricolare (mensa e ricreazione)*
- *quantità del materiale da usare.*

IL TEAM DISCUTE E PROPONE SOLUZIONI PER GLI ALUNNI IN DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO E/O DI DISAGIO E:

- *individua situazioni di disagio e di difficoltà di apprendimento*
- *considera le possibili cause*
- *adotta strategie di intervento comuni*
- *valuta l'efficacia degli interventi e i progressi compiuti dagli alunni.*

IL TEAM ASSUME UN ATTEGGIAMENTO CONCORDE DI APERTURA E CONFRONTO CON LE FAMIGLIE

- *Prevede incontri periodici stabiliti dal calendario*

- È disponibile ad eventuali incontri richiesti dalle famiglie
- Coinvolge le famiglie in occasione di progetti.

Scuola Primaria: Abbinamento tra discipline e formazione delle Aree

Le discipline e le educazioni vengono aggregate in ambiti disciplinari.

Gli ambiti disciplinari sono tre e precisamente:

- *Ambito Linguistico*
- *Ambito Logico-Matematico*
- *Ambito Antropologico*

I docenti, a partire dalle indicazioni nazionali disciplinari, costruiscono un curriculum di Istituto che viene sviluppato in progettazioni educative e didattiche individualizzate e personalizzate nelle diverse classi.

Al fine di motivare al meglio gli alunni e di attuare azioni efficaci di insegnamento, la **costruzione di percorsi di classe unitari viene favorita:**

- **dalla non frammentazione dell'insegnamento-apprendimento di discipline appartenenti allo stesso ambito;**
- **dall'aggregazione di più ambiti di insegnamento** (in particolare l'ambito linguistico e l'ambito antropologico vengono assegnati possibilmente ad un solo insegnante in ciascuna classe);
- **dall'attuazione costante di strategie didattiche fondate su un approccio predisciplinare e disciplinare basato su esperienze reali**, colte e scoperte nei loro vari aspetti (es. chi, che cosa accade, dove, quando, perché, ecc.) ove fatti, tempi, luoghi, attori, nessi logici vengano colti in ogni situazione e trasferiti facilmente in altri contesti, e generino una curiosità crescente che si esplicita in domande sempre più significative e in ulteriori approfondimenti.

(V. allegato B - Obiettivi Specifici di Apprendimento)

Scuola Primaria: Tempi

La scuola primaria, di durata quinquennale, si articola in:

- *1° anno (con possibilità di anticipo dell'obbligo scolastico per i nati entro il 30 aprile dell'anno di riferimento)*
- *1° biennio (2[^] e 3[^] classe)*
- *2° biennio (4[^] e 5[^] classe)*

L'orario didattico è elaborato secondo criteri stabiliti dal Collegio dei Docenti.

Lingua Italiana	8 ore
Matematica	7/8 ore
Storia	2 ore
Geografia	2 ore
Scienze	2 ore
Tecnologia	1 ora
Musica	1 ora
Scienze motorie e sportive	1 ora
Arte e immagine	1 ora
Religione cattolica o attività alternative	2 ore
Inglese in classe 1 [^]	1 ora
Inglese in classe 2 [^]	2 ore

L'orario sopra citato è flessibile.

È infatti compito del Team pedagogico definire, anche con modifiche in corso d'anno, i tempi reali. Inoltre, purché si abbia rispetto dei tempi complessivi, i docenti del Team hanno facoltà di declinare i tempi reali delle singole discipline ed attività anche con scansioni diverse rispetto alla classica periodizzazione settimanale.

Sperimentalmente, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, nel tempo pieno presso la scuola primaria Damiani sono previste due ore di Scienze motorie e sportive.

L'orario obbligatorio delle lezioni è di 28 ore settimanali per le classi prime e di 30 ore per le classi seconde, terze, quarte e quinte. L'orario settimanale aggiuntivo per gli alunni che usufruiscono del tempo pieno è fissato in 10 ore, comprensivo della mensa.

Scuola Secondaria: Piano di studio

I piani di studio, in coerenza con gli obiettivi generali del processo formativo della scuola secondaria di primo grado, sono funzionali alle conoscenze e alle competenze da acquisire da parte degli alunni.

Il quadro orario settimanale e annuale delle discipline rispetta il DPR 89/2009. La scelta del tempo scuola, così, da parte delle famiglie, da attuarsi all'atto dell'iscrizione dei propri figli, è di 29 ore curricolari + 1 ora di approfondimento in materie letterarie.

TEMPO SCUOLA OBBLIGATORIO

Materie	Ore sett.	Ore annue
Religione (facoltativa)	1	33
Italiano	6	198
Storia, Educazione civica e Geografia*	3	99
Approfondimento di materie letterarie**	1	33
Lingua straniera (Inglese)	3	99
2 ^a lingua straniera	2	66
Scienze matematiche, chimiche. Fisiche e naturali	6	198
Tecnologia	2	66
Educazione artistica	2	66
Educazione musicale	2	66
Educazione fisica	2	66
Totale ore	30	990

*L'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" si inserisce trasversalmente nell'area disciplinare storico-geografica.

** In accordo a quanto stabilisce l'art. 64 comma 4 del D.L.112/2008 convertito nella L.133/2008, quest'ora è destinata allo studio della geografia.

(V. allegato C)

Scuola Secondaria: Attività pluridisciplinari in orario curricolare

I docenti, a partire dalle Indicazioni Nazionali disciplinari, costruiscono un curricolo di Istituto che viene sviluppato in progettazioni educative e didattiche individualizzate e personalizzate nelle diverse classi.

Per questo scopo, compatibilmente con la dotazione finanziaria, si intendono creare degli "spazi alternativi per l'apprendimento" caratterizzati da strumentazione innovativa e uso flessibile dello spazio, in modo da favorire sia la metodologia cooperativa, laboratoriale e inclusiva sia percorsi

personalizzati di apprendimento che permettano ad ogni singolo alunno di diventare soggetto consapevole e attivo nella società delle conoscenze.

Con questi nuovi ambienti si vuole ripensare l'approccio didattico e fare in modo che la tecnologia possa contribuire a più efficaci forme di apprendimento.

Nel corso del triennio si realizzano delle unità pluridisciplinari d'apprendimento, che prevedono l'intervento di docenti di varie discipline, per:

- *educare alla convivenza civile;*
- *conoscere e praticare le regole di vita della comunità;*
- *considerare le diversità culturali, sociali e fisiche come valori.*
- *promuovere la crescita personale e culturale degli alunni;*
- *rendere più autonomo ed efficace il loro metodo di lavoro;*
- *guidarli ad affrontare ed approfondire problematiche sotto le varie angolazioni;*
- *portarli alla consapevolezza della unitarietà del sapere;*
- *sviluppare competenze digitali e promuovere un uso consapevole delle tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento.*

Tali attività, programmate dal collegio dei docenti, sono realizzate attraverso i progetti elaborati dai consigli di classe e dai dipartimenti disciplinari, che personalizzano nelle singole realtà l'acquisizione di conoscenze e abilità (educazione alla cittadinanza, stradale, ambientale, alla salute, alimentare, all'affettività), verifiche, tempi e condizioni di attuazione (divisione dei compiti, strumenti, metodologie) e concorrono allo sviluppo delle competenze essenziali per l'esercizio della cittadinanza attiva e alle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006)

Insegnamento della religione cattolica (I.R.C.)

L'insegnamento della religione cattolica è previsto per 1 ora e 30' settimanali nella Scuola dell'Infanzia, per 2 ore settimanali nella Scuola Primaria e 1 ora nella Scuola Secondaria di primo grado.

Coloro che intendono non avvalersi di tale insegnamento possono optare tra le seguenti soluzioni:

- *Attività didattiche e formative*
- *Attività di studio e/o di ricerca individuali con assistenza di personale docente*
- *Non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica*

Gli alunni che non fruiscono dell'IRC, tenuto conto delle risorse dei singoli plessi, possono essere seguiti individualmente o in piccolo gruppo secondo un percorso didattico definito o partecipare ad attività in classi o sezioni diverse.

Inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali

Dalle Indicazioni Nazionali (4 settembre 2012): *"la scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, in questa prospettiva, per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza; inoltre nel Paese, affinché le situazioni di svantaggio sociale, economiche, culturali non impediscano il raggiungimento degli essenziali obiettivi di qualità che è doveroso garantire.*

In entrambi i casi con la finalità sancita dalla nostra Costituzione di garantire e di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti "senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali" e impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di qualsiasi natura che possano impedire "il pieno sviluppo della persona umana".

A tal fine la nostra scuola è interamente coinvolta nel processo di inclusione nel pieno rispetto dei documenti legislativi, fra i quali citiamo:

Legge 5 febbraio 1992, n. 104, "Legge - quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate."

Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, 16 luglio 2009.

Linee operative per il processo di individuazione e accompagnamento dell'alunno con handicap ai fini dell'integrazione scolastica, DPCM 23 febbraio 2006, n. 185, DGR del 7 novembre 2006, n. 3449.

Documento base sull'integrazione scolastica delle persone con disabilità in provincia di Sondrio, settembre 2009.

Legge n. 170 del 8.10.2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".

D.M.n.5669 del 12.07.2011 con allegate "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento".

Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative.

Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013.

Nota sullo svolgimento delle prove INVALSI 2012-2013 per gli allievi con bisogni educativi speciali, 23 aprile 2013.

Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti, 22 novembre 2013.

Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, URS Milano dicembre 2013.

L'Istituto comprensivo 2 "Damiani" di Morbegno si pone l'obiettivo di promuovere e potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere alle necessità di ciascun alunno che, con continuità o per determinati periodi, presenta Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine crea un ambiente accogliente, favorisce la partecipazione attiva di tutti al percorso di apprendimento, promuove l'acquisizione di competenze collaborative e sostiene la diffusione di una didattica che valorizzi ciascun alunno.

Azioni positive della scuola

La scuola si fa carico di curare in modo efficace l'integrazione di questi alunni attivando tutte le risorse umane e professionali e coordinando, ottenuto il consenso della famiglia, l'intervento dei Servizi Sanitari e Sociali interessati in modo da rispondere positivamente ai bisogni dei bambini per promuovere lo sviluppo nel pieno rispetto della persona.

Il processo di inclusione condiviso fra scuola, ASL, Enti Locali e famiglia richiede una stretta collaborazione e si avvale di vari strumenti.

Alunni con disabilità (Legge 5 febbraio 1992, n. 104)

- la **Diagnosi Funzionale** (descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno in situazione di handicap di competenza dell'unità multidisciplinare dell'ASL);

- *il Profilo Dinamico Funzionale (documento che descrive la situazione di partenza e prevede le possibili evoluzioni fornendo una traccia per le progettazioni annuali) di competenza del gruppo di lavoro della scuola per l'integrazione;*
- *il Piano Educativo Individualizzato, di competenza del gruppo docente, è lo strumento di lavoro per rendere operativi i dati del Profilo Dinamico Funzionale. In esso si ipotizzano gli obiettivi, gli interventi, le verifiche e le valutazioni in relazione ai bisogni dell'alunno.*

Tale percorso educativo si inserisce in un contesto più ampio, il "progetto di vita", che considerando globalmente la persona pone come obiettivo un innalzamento della qualità di vita futura. Per rendere più efficace e significativo l'intervento la scuola si impegna a garantire una continuità educativa - didattica tra i diversi ordini scolastici.

Alunni con DSA (Disturbi specifici di apprendimento, Legge 8 ottobre 2010, n. 170)

Per tali alunni si prevedono percorsi individualizzati e personalizzati attraverso la stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), inteso come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e come documentazione alle famiglie.

Alunni con disturbi evolutivi specifici e svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012)

Anche per questi alunni è prevista la stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), un documento fondamentale per l'individuazione e la definizione di strategie e strumenti compensativi e/o dispensativi allo scopo di favorire il processo di insegnamento e apprendimento.

A sostegno del processo di inclusività di tutti i bambini, la scuola inoltre si fa garante di redigere al termine di ogni anno scolastico il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) con il supporto di un gruppo di lavoro istituito a tal fine (GLI) ¹.

Per ciascun alunno con bisogni educativi speciali le attività di integrazione coinvolgono tutta la classe e la scuola, prevedendo momenti di lavoro a livello individuale e attuando un modello organizzativo - didattico flessibile.

Le modalità di lavoro sono le seguenti:

- 1 organizzazione di laboratori, a piccoli gruppi o apertura delle classi per
 - *dare stimoli più adeguati;*
 - *favorire l'uso di più linguaggi;*
 - *potenziare le abilità cognitive;*
 - *prevenire e/o ridurre i comportamenti problematici.*
- 2 Utilizzo graduale e progressivo di metodologie e tecniche per
 - *facilitare la didattica rendendola adeguata alle esigenze individuali;*
 - *accrescere l'efficacia del processo insegnamento - apprendimento.*
- 3 *Avvio di progetti, oppure partecipazione a tutti quelli che, a livello di plesso, di classe o di piccolo gruppo, coinvolgono gli alunni in difficoltà ed i loro compagni per*
 - *sviluppare le capacità di relazionarsi con gli altri;*
 - *favorire l'autonomia personale;*
 - *promuovere la creatività.*
- 4 Continuità educativa fra i diversi gradi di scuola per

¹ *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, URS Milano dicembre 2013.*

- favorire l'inserimento nel nuovo ambiente;
- favorire la socializzazione con i nuovi insegnanti e i nuovi compagni;
- consentire ai docenti di conoscere i nuovi alunni.

A tale scopo sono previsti:

- momenti di confronto fra insegnanti del ciclo inferiore e del ciclo superiore;
- incontri fra i genitori, i componenti dei servizi sociali, gli specialisti ASL e gli operatori scolastici.

Le figure che si occupano dell'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali

Il Dirigente Scolastico

È responsabile dell'organizzazione dell'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali e della vigilanza sull'attuazione di quanto concordato nel PEI.

Insegnante referente dell'inclusione scolastica

Il dirigente scolastico individua una figura professionale di riferimento che ha il compito di:

- Azione di accoglienza e di tutoraggio dei nuovi insegnanti di sostegno;
- Azione di coordinamento dei docenti di sostegno (aggiornamento sul percorso educativo - didattico degli alunni certificati, suggerimenti e contributi per la stesura dei documenti previsti);
- Gestione dei rapporti con il reparto di Neuropsichiatria Infantile e dell'adolescenza (UONPIA) dell'Azienda Ospedaliera di Morbegno.

Insegnanti della classe

Collaborano con l'insegnante di sostegno, l'ASL, la famiglia, alla stesura e alla realizzazione dei documenti previsti dalla normativa vigente.

Sono corresponsabili del processo di apprendimento e di inclusione.

L'insegnante di sostegno

L'insegnante di sostegno non è l'insegnante dell'alunno con disabilità, ma è una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la presenza dell'alunno disabile comporta, per attivare la collaborazione tra tutti i componenti del gruppo di lavoro, per individuare linee di azione condivise e coerenti.

Operatore di assistenza e addetto alla comunicazione

È una figura professionale nominata dagli Enti locali, a supporto dell'alunno con disabilità per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato.

Personale ATA

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" (aiuto nell'accesso alle strutture scolastiche, uso dei servizi igienici e igiene personale).

Famiglia

La famiglia riveste un ruolo centrale nel progetto educativo partecipando attivamente al percorso di crescita del proprio figlio e partecipando agli incontri previsti durante l'anno.

GLI

Il Gruppo di lavoro per l'Inclusività previsto dalla Circolare Ministeriale n. 8/2013 sostituisce il GLHI. Il GLI si struttura su due livelli:

- il **GLI d'Istituto**, presieduto dal Dirigente Scolastico (o suo delegato) e composto da funzioni strumentali, insegnanti di sostegno, assistenti alla comunicazione ed educativi, insegnanti coordinatori di plesso e rappresentanti dei genitori;

- il **GLI Didattico - Educativo**, composto da funzione strumentale per l'inclusione scolastica, insegnanti di sostegno, assistenti alla comunicazione ed educativi.

Azioni del GLI d'Istituto

- *Rilevazione dei BES, stesura ed applicazione del PAI.*
- *Raccolta e documentazione degli interventi educativo - didattici, delle problematiche formulate anche dai singoli GLHO.*
- *Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi.*
- *Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola.*
- *Interfaccia con CTS e servizi sociali, sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio, ecc.*
- *Attività di formazione per sensibilizzare le famiglie ed il territorio.*

Azioni del GLI Didattico - Educativo

- *Elaborazione di una mappatura degli alunni con BES.*
- *Divulgazione delle normative vigenti e stesura di eventuali documenti d'Istituto.*
- *Promozione di relazioni fra Scuola e Associazioni/Enti/Istituzioni/Università per costruire una rete di collaborazione e sostegno.*
- *Azione di consulenza e di supporto tra colleghi, famiglie, studenti, operatori dei servizi sanitari ed agenzie formative accreditate nel territorio.*
- *Raccolta, documentazione e verifica di dati inerenti gli interventi didattico - educativi.*
- *Attività di formazione e di autoformazione.*

I temi e gli argomenti principali

A partire dalla Scuola dell'Infanzia, fino al termine del primo ciclo di istruzione, la scuola organizzerà attività educative e didattiche che hanno lo scopo di aiutare l'alunno a trasformare in competenze personali le conoscenze e abilità delle seguenti educazioni: ed. all'affettività, ed. alla Cittadinanza, ed. stradale, ed. ambientale, ed. alla salute, ed. alimentare, educazioni che trovano la loro sintesi nell'unitaria Educazione alla Convivenza Civile trasversale a tutte le discipline. Le Indicazioni Nazionali mettono in risalto che "gli obiettivi specifici di apprendimento indicati per le diverse discipline e per l'educazione alla Convivenza civile, se pure sono presentati in maniera analitica, obbediscono, in realtà, ciascuno, al principio della sintesi e dell'ologramma: gli uni rimandano agli altri; non sono mai, per quanto possano essere autoreferenziali, richiusi su se stessi, ma sono sempre un complesso e continuo rimando al tutto."

Educazione alla salute

La scuola riconosce lo star bene con sé e lo star bene con gli altri come obiettivi educativi ma anche come risultati dell'organizzazione del sistema scuola. Il benessere psicofisico degli alunni e di tutti gli operatori scolastici viene quindi ricercato nella dimensione quotidiana dell'attività scolastica ed è occasione di progetti specifici.

E' quanto mai evidente, infatti, la necessità che scuola e famiglia compiano azioni sinergiche in direzione dell'adozione di modelli educativi compatibili.

Educazione stradale

Si intende far acquisire le regole fondamentali del codice della strada ma soprattutto la coscienza delle problematiche connesse alla circolazione stradale e all'importante ruolo che ciascuno può svolgere.

Educazione ambientale

L'Istituto Comprensivo, condividendo la finalità di porre il patrimonio culturale al centro del curriculum scolastico, ha aderito al progetto promosso dalla provincia di Sondrio: "Un curriculum di scuola per il patrimonio culturale valtellinese: il paesaggio e le sue trasformazioni", adottandone le

linee guida, di cui la scuola primaria "Damiani" ha contribuito alla progettazione e alla sperimentazione.

Il paesaggio culturale e naturale, secondo la convenzione europea, assume un ruolo educativo importante divenendo un tramite per incoraggiare tutta la comunità, i giovani in particolare, ad appropriarsi in modo razionale e creativo del territorio con tutto ciò che in esso è contenuto da un punto di vista naturalistico, storico e culturale, ad assumere un atteggiamento di responsabilità per la tutela e la salvaguardia dello stesso.

In questa ottica si è creato un partenariato scuola - museo - territorio per una progettazione condivisa di attività, di percorsi, di iniziative finalizzate a rendere il patrimonio culturale e naturale valtellinese uno strumento per la didattica in classe.

Educazione alimentare

L'educazione alimentare, sempre collegata profondamente alle altre educazioni comprese nella convivenza civile, si propone di abituare gli alunni ad un'alimentazione equilibrata ed adatta alla loro crescita, di far conoscere i principi nutrizionali e i più comuni errori e scompensi alimentari.

L'Istituto, inoltre, ritiene che siano da considerare irrinunciabili al fine di perseguire gli obiettivi educativi prefissati le seguenti tematiche:

Educazione interculturale

Nella società attuale, plurale e multiculturale, il processo educativo richiede che il proprio orizzonte sia necessariamente l'educazione alla e nella differenza e che il processo formativo sia capace di coniugare locale e globale, identità e differenza.

L'educazione interculturale ha come oggetto di studio le relazioni con l'altro nella loro dimensione umana, psichica, sociale e in particolare culturale; deve aiutare perciò a rendere più ricche ed approfondite le relazioni umane basandosi sulla reciprocità. Il livello relazionale, l'incontro personale, la percezione delle differenze, il rispetto delle altre culture, la conoscenza dei diritti, che costituiscono il fondamento dell'educazione interculturale devono allargarsi anche allo sfondo nel quale agiscono le culture, i fenomeni di interdipendenza e la responsabilità globale. Pertanto l'Educazione alla cittadinanza, partecipazione e diritti, l'Educazione interculturale, capacità di relazione e costruzione di identità dinamiche e complesse e l'Educazione all'affettività, capacità di comprensione a livello interpersonale sono strettamente intrecciate.

CHI E' COMPETENTE IN DIMENSIONE INTERCULTURALE POSSIEDE:

- ✓ Competenze comunicative, relazionali e si serve della narrazione.
- ✓ Competenze simboliche e culturali.
- ✓ Competenze etiche e valoriali, sulle quali fonda il dialogo con gli altri.

Educazione alla cittadinanza

L' Educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentono di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscono forme di cooperazione e solidarietà. Questa fase del processo formativo è il terreno favorevole per lo sviluppo di un'adesione consapevole a valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, ecc.

Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, la scuola include nel proprio curriculum la prima conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana. Questo favorisce una prima

conoscenza di come sono organizzate la nostra società e le nostre istituzioni politiche. Al tempo stesso contribuisce a dare un valore più largo e consapevole alla partecipazione alla vita della scuola intesa come comunità che funziona sulla base di regole condivise.

Parte integrante dei diritti costituzionali e di cittadinanza è il diritto alla parola il cui esercizio dovrà essere tutelato e incoraggiato in ogni contesto scolastico e in ciascun alunno, avendo particolare attenzione a sviluppare le regole di una conversazione corretta.

L'educazione alla cittadinanza ingloba, fa da sfondo, alla dimensione interculturale e si dà come obiettivi:

- *L'apertura*
- *L'uguaglianza*
- *La coesione sociale*
- *L'estensione dei diritti di cittadinanza*
- *La pluralizzazione delle appartenenze (si può appartenere allo stesso tempo alla comunità locale, regionale, nazionale e mondiale).*

L'educazione alla cittadinanza si presenta come un intreccio tra aspetti cognitivi, affettivi e motivazionali, tra conoscenza, valori e atteggiamenti. La scuola quindi educerà non solo alle conoscenze (Costituzione, Dichiarazione dei Diritti del Bambino...) ma anche ai valori, come ad esempio la tolleranza, il rispetto, la solidarietà. Si rafforzerà l'identità degli allievi ma anche quell'atteggiamento di apertura al pluralismo necessaria per un'educazione alla cittadinanza integrata e multidimensionale.)

Educazione all'affettività

L'educazione all'affettività, sempre collegata profondamente alle altre educazioni comprese nella convivenza civile, ha come obiettivo una crescita consapevole della globalità, pur in divenire, del sé, degli altri e delle relazioni tra essi.

Educazione alla pace e alla solidarietà

Promuovere il volontariato a scuola significa assumersi l'impegno di orientare i giovani verso specifici valori di riferimento che sono propri della solidarietà organizzata: gratuità, tolleranza, altruismo, responsabilità.

Ampliamento dell'offerta formativa

Ogni plesso all'inizio dell'anno scolastico predispone propri progetti specifici per l'arricchimento dell'offerta formativa che integrano le normali attività di insegnamento, favoriscono l'acquisizione di competenze trasversali e presuppongono un serio lavoro di ricerca e di progettazione da parte dei docenti.

In fase di stesura della programmazione di ogni ordine di scuola, viene data priorità ai progetti relativi a quattro aree:

- *Paesaggistica*
- *Musicale*
- *Motorio/Sportiva*
- *Lingua inglese*

Area Paesaggistica

Obiettivo del Progetto

Il percorso di educazione ambientale ha come obiettivo la conoscenza e la valorizzazione del territorio e la sensibilizzazione degli alunni per orientarli ad un comportamento responsabile, critico

e propositivo verso l'ambiente, il quale verrà analizzato dal punto di vista naturalistico, storico, geografico, artistico, culturale e antropico.

Caratteristiche generali

Il progetto ha come finalità quella di educare gli alunni, futuri cittadini, al rispetto e all'amore per l'ambiente naturale e culturale di cui fanno parte, predisponendo percorsi educativi esperienziali finalizzati allo sviluppo sostenibile volto alla conoscenza dell'ambiente nei suoi aspetti scientifici, naturalistici, storici, sociali e culturali, attraverso un'azione guidata "in campo" ed approfondita in laboratori ma sempre vissuta dai ragazzi attraverso l'esperienza diretta.

Sintesi progettuali

Il progetto prevede quattro azioni:

Azione 1 - Laboratori formativi per insegnanti

Incontri tra esperti e docenti coinvolti nel progetto, finalizzati a progettazione e realizzazione del percorso metodologico e didattico con particolare riferimento alle modalità di co-progettazione come previsto dalle Linee guida di "Un curriculum di scuola per il patrimonio culturale Valtellinese - Il paesaggio e le sue trasformazioni"

Azione 2 - didattica d'aula: Esplorare per conoscere

Attività laboratoriali svolte con esperti ed insegnanti in aula e/o nei luoghi oggetto di studio attività di esplorazione creativa dell'ambiente, costruzione di percorsi di studio e ricerca.

Metodologia: attività caratterizzate dall'approccio attivo e dalla problematizzazione della realtà, attraverso uscite sul territorio ed esperienze di esplorazione diretta degli ambienti oggetto di studio, secondo modalità didattiche attive, cooperative ed esperienziali che consentono all'alunno di essere soggetto attivo in tutte le fasi dell'esperienza.

Azione 3 - Didattica d'aula: Conoscere per "informare e valorizzare"

Al termine del percorso di esplorazione e conoscenza e delle attività di ricerca verranno scelte delle modalità per visualizzare il materiale informativo prodotto e far conoscere gli aspetti naturalistici, storici, geografici, scientifici, culturali del paesaggio che è stato oggetto di studio.

Tra le modalità : realizzazione di pieghevoli, cartellonistica e pannelli , prodotti multimediali, pubblicazioni...

Metodologia: attività svolte con esperti ed insegnanti in aula e/o secondo modalità didattiche cooperative ed esperienziali che consentono all'alunno di essere soggetto attivo nella fase di progettazione e realizzazione del materiale prodotto.

Azione 4 - Vivere il territorio

Verranno proposti eventi che consentano all'Istituto di condividere con il territorio la continuità del "far scuola", i percorsi ed i successi raggiunti attraverso: mostre ed esibizioni dei ragazzi che dimostreranno quanto appreso lungo i percorsi affrontati. Gli alunni svolgeranno un ruolo attivo nella valorizzazione dell'ambiente naturale e culturale,

Metodologia: Gli alunni diventeranno soggetti attivi del progetto, si assumeranno ruoli di significato e collaboreranno per la buona riuscita delle esibizioni che permettono la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale in cui si esibiscono.

Descrizione del modello organizzativo

Escursioni per esplorare l'ambiente e le sue caratteristiche con l'aiuto degli esperti.

Laboratori in classe con gli insegnanti e gli esperti per la rielaborazione delle conoscenze acquisite e l'utilizzo dei materiali raccolti.

Attività di ricerca di informazioni utilizzando vari supporti

Costruzione di percorsi ludico didattico artistico-scientifico

Aspetti logistici da considerare

- Disponibilità di aule per l'attività laboratoriale
- disponibilità esperti per le uscite
- la realizzazione dell'azione3 è condizionata alla raccolta di finanziamenti da parte di enti pubblici e privati

Area Musicale

Obiettivo del Progetto

- ampliamento dell'offerta formativa musicale nella Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado
- avviamento alla pratica strumentale

Esperti coinvolti

- docenti di strumento(violino, violoncello, chitarra, pianoforte)
- docenti di musica

Organico aggiuntivo previsto

1 Docente di Musica (o Docenti di Scuola primaria con titoli di studio corrispondenti)

Caratteristiche generali

Attività volte allo sviluppo di competenze nell'ambito musicale quali: il senso della melodia e dell'armonia; l'utilizzo della musica come linguaggio universale codificato; integrazione e socializzazione nel canto corale e nella musica d'insieme; apprendimento progressivo di uno strumento musicale.

Sintesi progettuale

Laboratorio "MusiGIOCANDO": finalizzato allo sviluppo della creatività, del potenziale musicale e della corporeità degli alunni della scuola dell'infanzia e delle prime classi della scuola primaria. Verranno proposte attività ludiche di esplorazione del mondo sonoro, con l'uso di sfondi integratori fantastici e giochi musicali che prevedono l'utilizzo delle potenzialità espressive del corpo, dello strumentario di Orff e di materiali sonori di recupero.

Laboratorio "MusiCANTANDO": finalizzato allo sviluppo della vocalità degli studenti delle classi della scuola primaria e secondaria di primo grado. Verranno proposte attività di acquisizione, consolidamento e potenziamento delle abilità acquisite nell'ambito dell'educazione della voce. Gli alunni impareranno a intonare intervalli musicali e a comprendere il rapporto tonale tra i diversi gradi della scala, per poi utilizzare le competenze acquisite per articolare un coro di classe o di scuola in modo monodico, polifonico, a cappella, a canone. Inoltre impareranno a decodificare i simboli musicali e a cantare con l'accompagnamento strumentale o di basi registrate. Il repertorio spazierà in epoche, generi e stili diversi, dalle canzoni per bambini ai canti tradizionali locali alla "musica colta". L'attività vocale potrà avere anche una funzione propedeutica ad un eventuale studio strumentale che gli alunni potranno intraprendere presso le agenzie musicali del territorio

Laboratorio "MusiSUONANDO": finalizzato allo sviluppo delle abilità di percezione, ascolto, espressione e all'acquisizione di varie tecniche strumentali da parte degli alunni di alcune classi della scuola primaria e secondaria di primo grado. Verrà proposto lo studio di uno strumento musicale quale violino, violoncello, pianoforte, chitarra, nella scuola primaria, flauto dolce nella scuola secondaria, sviluppando le capacità tecnico-musicali individuali in prospettiva dell'esecuzione collettiva scoprendo così il gusto di fare musica insieme, promuovendo atteggiamenti positivi di autostima, di confronto costruttivo, di rispetto e valorizzazione verso gli altri..

Descrizione del modello organizzativo

Scuola dell'infanzia

Intervento di esperti in attività laboratoriale della durata di un'ora settimanale per 10 incontri, rivolto ai bambini del gruppo dei 5 anni;

Scuola primaria

Interventi di esperti, nelle attività laboratoriali della durata variabile tra i 30 minuti e un'ora settimanali, secondo la modalità della lezione didattica caratteristica degli specifici laboratori: gruppi classe, piccoli gruppi strumentali, gruppi di classi parallele, coro, piccola orchestra;

Scuola secondaria di primo grado

L'attività è svolta dal docente di musica nelle ore curricolari.

Aspetti logistici da considerare

- disponibilità di aule per l'attività laboratoriale di avvio alla pratica strumentale;
- disponibilità di strumenti musicali(violini, violoncelli , tastiere, chitarre, flauti);
- disponibilità di uno spazio ampio e vuoto per attività ludiche e sonore e per il canto corale;
- disponibilità di buoni mezzi elettronici per la diffusione del suono.

Area Motorio/Sportiva

Obiettivo del Progetto

- ampliamento dell'offerta formativa motoria nella Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado;
- avviamento alla pratica sportiva.

Esperti coinvolti

- Docenti di educazione fisica;
- esperti di discipline sportive.

Caratteristiche generali

- Avviamento alla pratica sportiva per la formazione di una personalità equilibrata e per porre le basi di una consuetudine allo sport attivo;
- sviluppare la socializzazione, la responsabilità verso gli altri membri del gruppo classe, verso le cose e le strutture;
- scoprire il valore educativo del gioco attraverso l'acquisizione di un corretto concetto di competizione e collaborazione;
- fornire esperienze di socializzazione pratica e di stretta collaborazione tra il bambino diversamente abile e i suoi compagni;
- favorire la partecipazione attiva di tutti;
- educare attraverso il gioco di squadra;
- potenziamento fisiologico, miglioramento e consolidamento degli schemi motori di base: camminare, correre, lanciare, saltare, migliorare lo schema corporeo nella realtà spazio-temporale;
- migliorare la coordinazione dinamica generale, imparare i fondamentali di base delle varie discipline sportive;
- rispetto della regola, dell'avversario, dell'arbitro o dell'educatore;
- controllo dell'aggressività (incanalamento positivo dell'aggressività);
- integrazione e realizzazione di progetti comuni.

Sintesi progettuale

- **Scuola dell'infanzia: alfabetizzazione motoria**

Attività ludico-motorie:

- per sviluppare nei bambini una crescita armonica attraverso la conoscenza del corpo e del movimento
- per promuovere la presa di coscienza del valore del corpo inteso come espressione della personalità e come condizione funzionale, relazionale, cognitiva e comunicativa della persona stessa.

- **Scuola primaria: alfabetizzazione motoria e avvio alla pratica sportiva**

Attività ludico-motorie:

- per permettere negli alunni la formazione di una personalità equilibrata ponendo le basi di una consuetudine allo sport attivo;
- per scoprire il valore educativo del gioco attraverso l'acquisizione di un concetto di competizione e collaborazione;
- per sviluppare la socializzazione, la responsabilità verso gli altri e verso le strutture.

- **Scuola secondaria di primo grado: educazione motoria e sportiva**

Attività ludico motorie :

- per favorire uno sviluppo psico-fisico promuovendo comportamenti dello "star bene"
- per utilizzare e trasferire le capacità coordinative acquisite per la realizzazione di gesti sportivi
- per partecipare in forma ludica e/o competitiva ad esperienze strutturate
- -per gestire in modo consapevole le attività con autocontrollo, rispetto delle regole e dei compagni

Descrizione del modello organizzativo

L'istituto aderisce a iniziative gratuite proposte da associazioni ed enti locali.

A integrazione delle attività svolte dai docenti di classe/sezione sono proposte nel corso degli anni scolastici attività sportive differenziate (joga, go-bek, karatè, minibasket, minivolley, rugby, acquaticità, atletica, ...) con l'intervento di esperti esterni e con il costo a carico delle famiglie o integrato da associazioni e enti locali.

La scuola primaria aderisce al progetto di alfabetizzazione motoria promosso dal CONI o dalla Regione Lombardia.

In collaborazione con il CONI e il CSI di Morbegno, gli alunni della scuola primaria partecipano alla giornata *Giocasport*.

Le classi 5[^] prendono parte alla giornata sportiva Pista Elementare del mandamento di Morbegno.

La scuola secondaria di primo grado partecipa ai campionati studenteschi.

Aspetti logistici da considerare

- Disponibilità delle palestre di Via Prati Grassi, di Via Faedo e del plesso di Campovico;

Area Lingua Inglese

Progetto Teatro Lingua Inglese

Obiettivo del Progetto

- Ampliamento dell'offerta formativa nella Scuola primaria e secondaria di primo grado;
- potenziamento delle competenze linguistiche;
- ASCOLTARE-COMPRENDERE-COMUNICARE in situazioni comunicative concrete utilizzando in modo spontaneo le proprie conoscenze in lingua inglese;
- suscitare entusiasmo e motivazione verso l'apprendimento della lingua inglese,
- avvicinarsi al teatro come strumento di conoscenza letteraria, storica, culturale.

Esperti coinvolti

- insegnanti referenti;
- docenti di lingua inglese;
- attori madre lingua dell'associazione "Lingue senza frontiere";
- attori madre lingua dell'associazione culturale "Linguistica Educational".

Caratteristiche generali

- Raggiungere attraverso l'uso di una lingua diversa dalla propria in una situazione di realtà la consapevolezza dell'importanza del comunicare;
- dimostrare apertura e interesse verso la cultura di altri popoli;
- mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo e fiducia in se stessi;
- essere in grado di comprendere le informazioni esplicite fornite da un interlocutore;
- conoscere strutture, funzioni, lessico affrontati mostrando un'adeguata competenza nella comprensione delle stesse.

Sintesi progettuale

- **Scuola primaria**

Fase 1: progettazione e sondaggio presso le famiglie

Fase 2: show della durata di 1 ora circa, da tenersi nelle palestre di ciascuna scuola, composto da vari sketches interattivi, ognuno dei quali veicola una struttura o pone l'enfasi sull'abilità speaking o listening.

1 spettacolo per gli alunni della scuola primaria "Gianolo".

2 spettacoli per gli alunni della scuola primaria "Damiani" divisi in due gruppi (cl. 1[^]-2[^] e cl. 3[^]-4[^]-5[^]).

Fase 3: laboratori linguistici, in coda agli spettacoli, gestiti dagli attori secondo tempi e modalità da concordare con le insegnanti.

- **Scuola secondaria di primo grado**

Fase 1: progettazione

Fase 2: show della durata di 90 minuti, proposto per le classi della scuola secondaria di 1° grado nell'aula magna, composto da vari sketches interattivi, ognuno dei quali veicola una struttura o pone l'enfasi sull'abilità speaking o listening

musical "Sister Acts " ,proposto per le classi terze della scuola secondaria di 1°grado.

Fase 3: workshops con gruppi classe in coda agli spettacoli gestiti dagli attori secondo tempi e modalità da concordare con le insegnanti

Descrizione del modello organizzativo

Le insegnanti referenti dei progetti prendono contatto con le associazioni che portano nelle scuole spettacoli teatrali con attori madre lingua e organizzano gli spettacoli.

Gli interventi sono concordati e programmati in base al numero degli studenti, alle diverse fasce d'età e alle esigenze delle diverse scuole. In coda agli spettacoli vengono proposti laboratori linguistici gestiti dagli attori secondo tempi e modalità da concordare con le insegnanti.

Il costo per studente partecipante è determinato in base al numero delle presenze e degli spettacoli richiesti.

I costi degli spettacoli sono a carico delle famiglie.

Aspetti logistici da considerare

Spazi adeguati alla fruizione dello spettacolo teatrale, palestra, aula magna, strumentazione audio necessaria agli attori.

Protetto Certificazioni esterne Inglese

Obiettivo del Progetto

- Ampliamento dell'offerta formativa nella Scuola primaria e secondaria di primo grado;
- potenziamento delle competenze linguistiche;
- certificazione del livello di competenza nella lingua inglese in uscita dalla scuola primaria di (livello A1) e in uscita dalla scuola secondaria di 1° grado (livello A2)-

Esperti coinvolti

- Insegnanti referenti;
- docenti di lingua inglese della cl. 5^scuola primaria e della cl. 3^scuola secondaria di 1° grado;
- esaminatori abilitati dalla Cambridge University (centro di riferimento territoriale British Language Centre di Sondrio)

Caratteristiche generali

- Stimolare lo studente allo studio delle lingue straniere, proponendogli percorsi di eccellenza;
- sviluppare le quattro abilità linguistiche: comprensione e produzione orale, comprensione e produzione scritta;
- abituare lo studente a focalizzare i suoi sforzi su obiettivi precisi in vista dell'esame, strutturato in modo da testare non solo contenuti, ma soprattutto valutare le competenze linguistiche acquisite dallo studente;
- iniziare ad acquisire competenze strategiche e metodologiche in vista delle prove di livello superiore;
- mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo e fiducia in se stessi;
- conoscere strutture, funzioni, lessico affrontati mostrando un'adeguata competenza nella comprensione delle stesse.

Sintesi progettuale

Scuola primaria

- Fase 1: progettazione e presentazione iniziativa ai genitori degli alunni di cl. 5^
- Fase 2: incontro preliminare con l'insegnante che esaminerà i candidati durante il quale verranno presentati struttura e validità dell'esame
- Fase 3: prova di ascolto della durata di circa 30 minuti, prova di lettura e scrittura della durata di circa 30 minuti, prova orale della durata di circa 10 minuti, in data da concordarsi prima della fine della scuola.
- Fase 4: consegna attestati agli alunni e valutazione risultati

Scuola secondaria di primo grado

- Fase 1: progettazione e presentazione iniziativa ai genitori degli alunni di cl. 3[^]
- Fase 2: sviluppo e consolidamento delle abilità linguistiche con due ore settimanali aggiuntive di insegnamento
- Fase 3: prova d'esame di scrittura ,lettura ,ascolto e parlato a livello A2 del quadro europeo di riferimento (KET)
- Fase 4: consegna attestati e valutazione esiti

Descrizione del modello organizzativo

Le insegnanti referenti dei progetti prendono contatti con gli insegnanti abilitati della Cambridge University del British Language Centre di Sondrio per organizzare incontri con le famiglie ed esami.

Attività didattiche in classe per consolidare le abilità linguistiche.

Attività aggiuntive di insegnamento e potenziamento per gli alunni di cl.3[^] della scuola secondaria di 1[^] grado.

Il costo dell'iscrizione agli esami è a carico delle famiglie.

Aspetti logistici da considerare

Spazi per le assemblee di presentazione ai genitori delle certificazioni esterne.

Spazi sufficientemente ampi per contenere gli alunni e dotati della strumentazione necessaria per la parte di ascolto dell'esame.

Altre proposte di ampliamento dell'offerta formativa

Si lascia comunque spazio alle eventuali proposte ed occasioni formative provenienti dal territorio che si valutano in itinere tenendo conto delle esigenze delle programmazioni educative di ogni plesso.

A tal fine gli insegnanti coordinatori dei vari progetti incontreranno i principali interlocutori della comunità locale per valutare le varie proposte e coordinare gli interventi.

I progetti dovranno rispettare i seguenti fattori di qualità:

rispetto agli obiettivi:

- *socializzazione all'interno delle classi e/o del plesso*
- *rafforzamento del senso di appartenenza alla comunità scolastica*
- *apprendimento attivo e partecipato*
- *integrazione delle diversità*
- *coinvolgimento dei vari aspetti della personalità*
- *approfondimento della conoscenza del proprio ambiente naturale, umano ed artificiale*

rispetto ai contenuti:

- *concreti e motivanti*
- *che realizzano l'unitarietà del sapere*
- *che prevedano l'uso di tecnologie innovative senza trascurare quelle più tradizionali*

rispetto alle risorse:

- *prevalenza di esperti interni*
- *collaborazioni con enti e associazioni presenti sul territorio;*
- *accoglimento di proposte provenienti dal territorio o dall'amministrazione scolastica*
- *contenimento dei costi*

rispetto ai tempi:

- *previsione di massima entro giugno*
- *definizione nel dettaglio e stesura dei tempi di realizzazione entro la metà del mese di ottobre.*

Le aree progettuali, declinate nelle proposte che verranno attivate, declinate nei singoli anni scolastici nelle azioni presenti nell'allegato, saranno le seguenti

Scuola dell'Infanzia

PROGETTO ACCOGLIENZA/INSERIMENTO:

Le insegnanti, con l'intento di aiutare e sostenere il bambino nel passaggio dall'esperienza familiare a quella scolastica e di evitare, quindi, l'insorgere di situazioni difficili, progettano un percorso specifico mirato all'accoglienza e all'inserimento. Tale progetto ha inoltre lo scopo di facilitare nel bambino un progressivo adattamento alla realtà scolastica, attraverso l'esplorazione di uno spazio accogliente, sereno e stimolante per una positiva socializzazione.

Il progetto viene proposto durante i primi 2 mesi di scuola.

Inoltre, per favorire un graduale inserimento dei bambini, l'orario di frequenza del primo periodo scolastico viene strutturato in modo ridotto

PROGETTO ANNUALE

Le insegnanti sulla base della Normativa Nazionale, progettano per i bambini percorsi di esperienza e conoscenza specifici per le 3 fasce d'età. Tale progetto viene attuato durante le attività di intersezione.

PROGETTO BIBLIOTECA

Prevede momenti strutturati di attività di lettura ed offre ai bambini la possibilità di usufruire del servizio biblioteca con prestito a casa.

PROGETTO CONTINUITÀ

E' attuato dalla Scuola dell'Infanzia con la locale struttura dell'asilo nido e la scuola primaria nell'ottica della realizzazione di progetti comuni al fine di favorire e garantire all'alunno un più graduale e consapevole passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Scuola Primaria

PROGETTO ACCOGLIENZA

Ha come obiettivo primario la reciproca conoscenza, in tutte le proprie caratteristiche del nuovo ambiente scolastico ed è attuato nelle classi prime e quando si presentano nuovi inserimenti.

PROGETTO SICUREZZA

Per sviluppare comportamenti corretti e responsabili, individuali e di gruppo, orientati ad intuire i rischi e a prevenire incidenti a scuola e sulla strada. In particolare viene attivato il progetto "A scuola ci vado da solo".

PROGETTO ATTIVITÀ ESPRESSIVE

Per sviluppare, ampliare le abilità espressivo-artistiche degli alunni durante attività collegate all'accoglienza, alle ricorrenze tradizionali, alle festività, all'animazione della lettura e ai progetti di classe e/o di plesso.

PROGETTO INCLUSIONE, INTERCULTURA

Per favorire e promuovere l'inserimento di alunni con bisogni educativi speciali e di alunni stranieri

PROGETTO CONTINUITÀ

La continuità è attuata dalla scuola primaria tra la Scuola dell'Infanzia e la Scuola Secondaria di Primo Grado, nell'ottica della realizzazione di progetti comuni al fine di favorire e garantire all'alunno un più graduale e consapevole passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Scuola Secondaria

PROGETTO ACCOGLIENZA

Ha come obiettivo primario la reciproca conoscenza, in tutte le proprie caratteristiche del nuovo ambiente scolastico ed è attuato nelle classi prime e quando si presentano nuovi inserimenti.

PROGETTO SICUREZZA

Per sviluppare comportamenti corretti e responsabili, individuali e di gruppo, orientati ad intuire i rischi e a prevenire incidenti a scuola e sulla strada. In particolare viene attivato il progetto "A scuola ci vado da solo".

PROGETTO ORIENTAMENTO

E' finalizzato essenzialmente a sviluppare negli alunni la capacità di effettuare scelte meditate e consapevoli.

PROGETTO ADOLESCENTI ED AFFETTIVITÀ

E' proposto ai ragazzi e alle ragazze della terza classe che stanno vivendo un'età estremamente importante della loro vita: la pubertà.

Il Progetto prevede il coinvolgimento dei docenti dei consigli di classe, degli operatori ASL e dei genitori degli allievi.

PROGETTO SPAZIO DI ASCOLTO

Incontri con una psicologa come aiuto per favorire la conoscenza di sé e affrontare le problematiche adolescenziali

PROGETTO TEATRO/CINEFORUM

Partecipazione a spettacoli teatrali/cinematografici di particolare rilevanza didattica per favorire la riflessione su tematiche significative

PROGETTO LINGUA INGLESE

Conversazioni in lingua in orario pomeridiano

PROGETTO LEGALITÀ

Per sviluppare il senso della convivenza civile

PROGETTO CONTINUITÀ

La continuità è attuata dalla Scuola Secondaria di Primo Grado con la scuola primaria nell'ottica della realizzazione di progetti comuni al fine di favorire e garantire all'alunno un più graduale e consapevole passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Il Collegio dei Docenti, in seduta congiunta di scuola dell'infanzia, di scuola primaria e di scuola secondaria di primo grado, approva il piano annuale dei progetti dell'autonomia.

Il Consiglio di Istituto delibera poi tale piano. (V. allegato D)

Criteria per la rilevazione degli apprendimenti

La valutazione è un momento indispensabile nel processo di insegnamento/apprendimento in ogni ordine di scuola perché solo attraverso la valutazione dei dati raccolti si possono assumere decisioni in ciascuna delle sue fasi (ristrutturare la programmazione, progettare itinerari differenziati e personalizzati).

Scuola dell'Infanzia

Nella Scuola dell'Infanzia, in linea e alla luce delle Nuove Indicazioni, la valutazione sarà di tipo qualitativo, più orientata a descrivere e comprendere i processi di sviluppo che a misurare livelli di profitto e prestazioni.

La valutazione risulta essere un'operazione complessa che verrà articolata attraverso i seguenti momenti:

- *capacità di scegliere autonomamente una attività*
- *tempo di concentrazione*
- *ripetizione dell'esercizio*
- *capacità di svolgere organicamente l'attività*
- *capacità di portare a termine in modo autonomo il lavoro intrapreso*
- *livello di autostima*
- *rapporto con gli altri*
- *rispetto delle regole*
- *disponibilità e partecipazione*

Le insegnanti responsabili delle singole sezioni, in seguito ad una attenta osservazione, stendono un profilo generale del bambino, sia all'inizio dell'anno scolastico che alla fine.

Inoltre, per i bambini dell'ultimo anno, viene compilata una scheda di rilevazione iniziale delle competenze acquisite come strumento di raccordo e di continuità educativa con la scuola Primaria.

Scuola Primaria

La valutazione degli alunni di scuola primaria va inquadrata nel nuovo assetto ordinamentale ed educativo delle scuole del primo ciclo d'istruzione e nell'ambito dei principi, in particolare dal DPR 122 del giugno 2009 (regolarmente recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni) e degli obiettivi definiti dal decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, dalle *Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati* e dalle finalità del *Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo d'istruzione*, con l'obiettivo in particolare della personalizzazione dei percorsi formativi dell'alunno.

La scuola valuta perché, proponendosi la formazione integrale della personalità degli alunni, si prefigge traguardi da raggiungere in ordine a:

- *acquisizione di abilità e competenze*
- *organizzazione e maturazione delle componenti affettive, sociali, morali, cognitive, considerando gli allievi soggetti attivi.*

La valutazione nella scuola primaria è una valutazione di tipo formativo in quanto:

- *consente di regolare in itinere la programmazione didattica, adeguandola alle esigenze e potenzialità degli alunni;*
- *permette di intervenire in modo mirato e per tempo sulle difficoltà di apprendimento, attivando percorsi personalizzati, sviluppando e potenziando le disposizioni e capacità presenti;*
- *riqualifica la didattica in senso formativo, fornisce strumenti per la costruzione del sapere;*
- *implica la conoscenza approfondita degli allievi, per rilevare attitudini, competenze, capacità e comportamenti;*

- *favorisce e sostiene la continuità educativa, contribuendo a delineare coerentemente il processo di crescita e sviluppo negli apprendimenti, nella socialità e nell'autonomia;*
- *documenta e comunica rendendo così consapevoli i soggetti dei traguardi e delle difficoltà, delle potenzialità da sviluppare e delle direzioni di impegno sostenendo e alimentando così i processi di autoeducazione e di autocostruzione;*
- *rileva gli stili di apprendimento degli alunni;*
- *La valutazione perciò è continua e sistematica in quanto attività di monitoraggio che accompagna costantemente la progettazione curricolare; trasparente perché strumenti, modalità ed esiti devono essere leggibili dagli allievi, dalle famiglie e da tutti i docenti in quanto la valutazione è anche atto collegiale.*

Infine la valutazione è orientativa perché rileva e promuove attitudini, interessi e potenzialità in funzione dello sviluppo personale in prospettiva anche di future scelte scolastico-professionali.

Occorre differenziare tra VALUTAZIONE e VERIFICA:

- *la valutazione, come fin qui detto, è intesa come parte del processo formativo che ogni alunno compie tenendo conto delle sue potenzialità, del contesto socio-culturale in cui vive, dell'impegno, dell'interesse;*
- *la verifica invece è intesa come misurazione oggettiva delle conoscenze acquisite nelle diverse discipline.*

Gli **strumenti per la verifica** delle conoscenze acquisite possono essere:

- *prove di ingresso, in itinere e finali*
- *prove standardizzate relative ad abilità trasversali*
- *prove standardizzate per disciplina*
- *osservazioni sistematiche ed occasionali*
- *colloqui, esercitazioni scritte*
- *prove oggettive di classe e di Istituto*
- *prove INVALSI per le classi 2[^] e 5[^].*
- *autovalutazione.*

PROVE DI VERIFICA COMUNI

I gruppi di ambito hanno predisposto strumenti di verifica uniformi per gli alunni delle due scuole primarie relativi agli obiettivi disciplinari (italiano e matematica), da somministrare all'inizio, a fine quadrimestre e alla fine di ogni anno scolastico.

CRITERI DELLA VALUTAZIONE

- *Progressi nell'apprendimento in termine di "Sapere e saper fare" rispetto ai livelli di partenza*
- *Impegno, interesse e partecipazione alla vita scolastica*
- *Crescita globale della personalità dell'alunno*
- *Condizionamenti socio-ambientali e psico-fisici*

La valutazione sommativa e la valutazione personalizzata su aspetti globali è attuata collegialmente dal Team pedagogico-didattico per le classi di pertinenza ed è comunicata alle famiglie a cadenza bimestrale con un colloquio e con cadenza quadrimestrale con la consegna del *Documento di Valutazione*.

Nella parte conclusiva del Documento di valutazione si rilevano gli elementi del processo formativo in forma descrittiva. Al termine della scuola primaria viene effettuata la certificazione delle competenze.

Per la valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali si farà riferimento alle normative vigenti.

STRUMENTI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DISCIPLINARE:

La valutazione si esprime in decimi (da cinque a dieci)

Livelli di valutazione corrispondenti ai voti

10	Eccellente raggiungimento degli obiettivi, sicuro possesso delle conoscenze e applicazione delle competenze anche in contesti diversi utilizzando in modo autonomo ed appropriato il linguaggio specifico della disciplina. Capacità di riflessione e espressione critica del proprio pensiero.
9	Completo raggiungimento degli obiettivi e delle conoscenze. Applicazione delle competenze in contesti simili utilizzando un linguaggio chiaro, autonomo e specifico delle discipline.
8	Più che soddisfacente raggiungimento degli obiettivi e possesso delle fondamentali conoscenze. Applicazione abbastanza sicura delle competenze in contesti simili. Utilizzo di un linguaggio chiaro ed appropriato.
7	Soddisfacente raggiungimento degli obiettivi e delle conoscenze. Applicazione non sempre costante delle competenze in contesti simili. Utilizzo di un linguaggio sostanzialmente corretto.
6	Sufficiente raggiungimento degli obiettivi e possesso delle conoscenze di base. Non sempre autonomo nell'applicare competenze in contesti simili. Utilizzo di un linguaggio semplice, abbastanza chiaro e sufficiente per esprimere i concetti fondamentali delle discipline.
5	Mancato raggiungimento degli obiettivi e possesso parziale delle conoscenze di base. Padronanza inadeguata delle metodologie disciplinari, riconoscimento ed utilizzo solo se guidato di alcuni elementi essenziali.

38

CRITERI UTILIZZATI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Si farà riferimento a:

1) RISPETTO DELLE REGOLE DI CLASSE:

- *alza la mano prima di parlare;*
- *rispetta i turni e gli incarichi di classe;*
- *è attento durante le attività;*
- *assume comportamenti corretti nei momenti strutturati e non della vita scolastica.*

2) RISPETTO DELLE COSE E DELL'AMBIENTE:

- *tratta con cura banco e sedia;*
- *tratta con cura i materiali;*
- *tratta con cura le strutture dell'edificio scolastico.*

3) RELAZIONE CON I COMPAGNI:

- *ascolta senza interrompere;*
- *è disponibile all'aiuto e alla collaborazione;*
- *si relaziona in modo corretto;*
- *usa un linguaggio adeguato.*

4) RISPETTO DEGLI INSEGNANTI:

- *ascolta senza interrompere;*
- *è disponibile ai consigli;*
- *accetta i richiami e si comporta di conseguenza.*

LIVELLI DI VALUTAZIONE:

- *adeguato e responsabile;*
- *adeguato;*
- *parzialmente adeguato;*
- *da migliorare.*

ADEGUATO E RESPONSABILE

L'alunno dimostra costantemente un comportamento corretto, responsabile e rispettoso delle norme che regolano la vita della scuola. Rispetta l'ambiente.

Socializza positivamente con i compagni e gli insegnanti, accetta suggerimenti e adegua, di conseguenza, il proprio atteggiamento. Presta attenzione e partecipa in modo costruttivo durante tutte le attività proposte.

ADEGUATO

L'alunno dimostra un comportamento quasi sempre corretto e rispettoso delle norme.

È corretto con i compagni e gli insegnanti. Accetta i richiami e i suggerimenti e cerca di adeguarsi alle richieste. Generalmente presta attenzione e partecipa alle attività proposte.

PARZIALMENTE ADEGUATO

L'alunno dimostra un comportamento non sempre corretto e rispettoso delle norme.

Le relazioni con i compagni sono a volte conflittuali. Ha bisogno di frequenti richiami per adeguarsi alle richieste. L'ascolto e l'attenzione sono alterni.

DA MIGLIORARE

L'alunno dimostra un comportamento costantemente poco rispettoso delle regole della vita scolastica. È poco corretto nel rapporto con i compagni e gli insegnanti. Nonostante i richiami, fatica a correggere il proprio comportamento nei momenti strutturati e non.

Scuola Secondaria

La valutazione è una dimensione costante e fondamentale del processo di insegnamento-apprendimento. Comporta l'attribuzione di voti e giudizi, finali e in itinere, per certificare dal punto di vista istituzionale la qualità del percorso didattico, sulla base dell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze e dei livelli di impegno e partecipazione mostrati da ogni alunno. A questa dimensione prettamente istituzionale si affianca la valutazione a carattere formativo, che tiene conto di istanze più propriamente "autentiche". Le diverse tipologie di valutazione integrandosi in un processo coerente e continuo monitorato costantemente dal corpo docente, contribuiscono alla formazione permanente della persona e giocano un ruolo di primaria importanza nell'orientare ogni alunno.

VALUTAZIONE SOMMATIVA

È la modalità che restituisce a chi apprende il valore del suo apprendimento, formulato sulla base del "rendimento" scolastico, fissato in un momento preciso di rilevazione. Di norma avviene al termine di fasi periodiche dell'attività didattica ed ha lo scopo di accertare il livello di padronanza di abilità e conoscenze. Permette di verificare e attribuire valore a ciò che l'alunno sa, definendo che cosa concretamente sa fare con ciò che sa.

Il punto di vista è prettamente procedurale, in quanto considera i diversi momenti di ogni fase di valutazione:

- *momento iniziale diagnostico;*
- *fasi di controllo periodico;*
- *comparazione fra l'apprendimento agito e lo standard generale della preparazione prevista al termine di un determinato percorso;*
- *sintesi conclusiva.*

Connessa a questa modalità valutativa i docenti considerano la valutazione formativa.

VALUTAZIONE FORMATIVA

L'oggetto di questo tipo di valutazione non è costituito solo da prestazioni in momenti determinati, ma dal processo complessivo, dalla registrazione dei progressi fatti, dai fattori metacognitivi che entrano in gioco, dai livelli motivazionali e socio-affettivi, dalla riflessione sui fattori che ostacolano la sicurezza nelle prestazioni. Ha un carattere di interattività in quanto stimola fortemente la risposta (feed-back) dell'alunno, favorendo la presa di coscienza dello stile di apprendimento. Legittima l'errore come diritto di chi impara, ne studia le cause e cerca strategie per evitarlo nel percorso successivo.

E' quindi dinamica, in quanto rileva livelli di partenza e progressi continui; è diagnostica, in quanto ricerca le possibili cause degli insuccessi; è trasparente perché esplicita i criteri adottati, motivando le valutazioni attribuite. Ha lo scopo di raccogliere informazioni importanti che permettano ai docenti di rivedere la programmazione didattico-educativa e di apportare i necessari adeguamenti al fine di personalizzare il più possibile gli interventi didattici; promuove atteggiamenti di fiducia e autostima negli alunni, stimolandoli ad un costante miglioramento attraverso l'attenzione alle personali strategie di apprendimento. Si avvale di molteplici strumenti rilevativi: oltre le prove strutturate o semistrutturate, si serve di prove tradizionali aperte (scritte e orali), di osservazioni sistematiche, di colloqui individuali o sviluppati in setting di gruppo.

I docenti considerano fondamentale il valore orientativo della valutazione scolastica, che valorizza la dimensione sociale e comunicativa del rapporto educativo, con la consapevolezza che il momento valutativo avviene nell'area di intersezione fra la dimensione personale e quella sociale del processo di istruzione- educazione-formazione.

VALUTAZIONE AUTENTICA

Particolarmente utilizzata con gli alunni diversamente abili, è quella che confronta il soggetto con sé stesso, con le proprie modalità particolari di crescita, con la strada percorsa rispetto al PEI, che possono essere molto distanti da quelli degli altri alunni, ma sempre molto impegnativi e comunque verificabili.

CRITERI DI VALUTAZIONE NELLA SCUOLA SECONDARIA

COMPORAMENTO:

- impegno
- partecipazione e attenzione
- autocontrollo e responsabilità
- organizzazione del lavoro

PROFITTO:

analitico-disciplinare (in termini di obiettivi specifici di apprendimento disciplinare raggiunti)

- a. **Conoscenza:**
apprendimento di concetti, fenomeni, meccanismi, fatti e avvenimenti, padronanza dei diversi linguaggi specifici;
- b. **Abilità:**
uso di elementi basilari (conoscenza e comprensione) in contesti noti e non noti (saper fare, applicare e rielaborare le conoscenze acquisite).
- c. **Competenza:**
maturazione di capacità trasversali utilizzabili in contesti diversi e in contesti non noti (es. pensiero critico e creativo; competenze collaborative e sociali).

globale (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito).

- b. **Sviluppo culturale:**
acquisizione delle competenze di cittadinanza;
- c. **Sviluppo personale:**
interesse, partecipazione e autonomia;
- d. **Sviluppo sociale:**
ruolo assunto nel gruppo classe;
- e. **Sviluppo degli apprendimenti:**
livello raggiunto degli obiettivi formativi, metodo di studio

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL PROFITTO

INDICATORE	DESCRITTORE	VOTO
Conoscenza	Ampia e approfondita, anche con informazioni personali.	10
Abilità	Autonomia operativa in situazioni complesse; uso di una terminologia articolata e ricca.	
Competenze	Imposta e organizza un ragionamento logico interdisciplinare sugli argomenti richiesti; l'esposizione dei contenuti è personale e creativa.	
Conoscenza	Organica e articolata.	9
Abilità	Autonomia operativa; uso di una terminologia varia e articolata.	
Competenze	Imposta e organizza un ragionamento logico corretto e autonomo sugli argomenti richiesti; l'esposizione dei contenuti è corretta e ricca.	
Conoscenza	Corretta, completa e abbastanza organica e articolata.	8
Abilità	Autonomia operativa sicura in situazioni note; uso di una terminologia appropriata.	
Competenze	Imposta e organizza un ragionamento logico corretto e perlopiù autonomo sugli argomenti richiesti; l'esposizione dei contenuti è corretta e articolata.	
Conoscenza	Sostanzialmente corretta e ordinata.	7
Abilità	Autonomia operativa generalmente sicura in situazioni note; uso di una terminologia quasi sempre appropriata.	
Competenze	Imposta ed organizza un semplice ragionamento logico sugli argomenti richiesti; l'esposizione dei contenuti è perlopiù autonoma e corretta e precisa.	
Conoscenza	Parziale o essenziale.	6
Abilità	Autonomia operativa in semplici situazioni note; uso di una terminologia semplice ma accettabile.	
Competenze	Necessita di guida nell'impostare ed organizzare un ragionamento logico sugli argomenti richiesti; esposizione semplice e sostanzialmente corretta.	
Abilità	Scarsa autonomia operativa; povertà nell'uso della terminologia specifica della disciplina.	5
Competenze	Gravi difficoltà nell'impostare ed organizzare un ragionamento logico sugli argomenti richiesti; frequenti errori nell'esposizione dei contenuti.	
Conoscenza	Assente o gravemente lacunosa.	
Abilità	Autonomia operativa assente; evidente povertà nell'uso della terminologia specifica della disciplina.	4
Competenze	Evidenti e serie difficoltà nell'impostare ed organizzare un ragionamento logico sugli argomenti richiesti; gravissimi errori nell'esposizione dei contenuti.	
Abilità	Scarsa autonomia operativa; povertà nell'uso della terminologia specifica della disciplina.	

GRIGLIA DI VALUTAZIONE PER RELIGIONE CATTOLICA O ATTIVITA' ALTERNATIVE
CLASSE PRIMA E SECONDA

PARTECIPAZIONE	CONOSCENZE	VALUTAZIONE
Creativa. Gli interventi dello studente sono propositivi e di stimolo per la classe.	Approfondite. Lo studente è in grado di rielaborare i contenuti disciplinari con quelli personali.	Ottimo. 9-10
Attiva. Lo studente mostra un'attenzione viva per gli argomenti proposti con un buon contributo.	Corrette. Lo studente ha acquisito i contenuti proposti nel percorso didattico.	Distinto. 8
Adeguate. Lo studente mostra una buona attenzione agli argomenti proposti, intervenendo in modo pertinente.	Adeguate. Lo studente ha acquisito la maggior parte dei contenuti proposti.	Buono. 7
Scolastica. Lo studente dà il proprio contributo solo in relazione agli argomenti trattati e se stimolato.	Generiche. Lo studente ha acquisito i contenuti essenziali che non sempre utilizza in modo adeguato.	Sufficiente. 6
Inadeguata. Gli interventi dello studente non sono pertinenti, rispetto al compito richiesto.	Superficiali. Lo studente conosce solo alcuni contenuti che non utilizza in modo adeguato.	Non sufficiente. 4/5

CLASSE TERZA

PARTECIPAZIONE	CONOSCENZE	COMPETENZE	VALUTAZIONE
Creativa. Gli interventi dello studente sono propositivi e di stimolo per la classe.	Approfondite. Lo studente è in grado di rielaborare i contenuti disciplinari con quelli personali.	Lo studente conosce e colloca i contenuti disciplinari in modo più che pertinente, usando con sicurezza le competenze apprese in situazioni nuove ed esprime valutazioni personali.	Ottimo. 9-10
Attiva. Lo studente mostra un'attenzione viva per gli argomenti proposti con un buon contributo.	Corrette. Lo studente ha acquisito i contenuti proposti nel percorso didattico.	Lo studente dimostra di saper applicare con costanza e in modo autonomo le competenze acquisite.	Distinto. 8
Adeguate. Lo studente mostra una buona attenzione agli argomenti proposti, intervenendo in modo pertinente.	Adeguate. Lo studente ha acquisito la maggior parte dei contenuti proposti.	Lo studente dimostra di saper applicare le competenze apprese.	Buono. 7
Scolastica. Lo studente dà il proprio contributo solo in relazione agli argomenti trattati e se stimolato.	Generiche. Lo studente ha acquisito i contenuti essenziali che non sempre utilizza in modo adeguato.	Lo studente dimostra di possedere solo le competenze fondamentali.	Sufficiente. 6
Inadeguata. Gli interventi dello studente non sono pertinenti, rispetto al compito richiesto.	Superficiali. Lo studente conosce solo alcuni contenuti che non utilizza in modo adeguato.	Lo studente esplicita alcune competenze in contesti guidati e/o strutturati.	Non sufficiente. 4/5

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Si farà riferimento ai seguenti **indicatori**:

- 1) RISPETTO DELLE REGOLE DI CLASSE
- 2) RISPETTO DELLE COSE E DELL'AMBIENTE
- 3) RELAZIONE CON I COMPAGNI
- 4) RELAZIONE CON GLI INSEGNANTI
- 5) CONTRIBUTO ALLE ATTIVITA' PROPOSTE DAGLI INSEGNANTI

Livelli	Descrittori
COMPORTAMENTO RESPONSABILE, COLLABORATIVO E PROPOSITIVO	<p>Si relaziona sempre in modo corretto e responsabile con persone e cose</p> <p>Rispetta autonomamente le regole</p> <p>Considera e prevede le conseguenze delle proprie e altrui azioni</p> <p>Si attiva per risolvere conflitti</p> <p>Aiuta i compagni in difficoltà</p> <p>Fornisce contributi positivi durante le attività</p>
COMPORTAMENTO RESPONSABILE E COLLABORATIVO	<p>Si relaziona sempre in modo corretto e responsabile con persone e cose</p> <p>Rispetta autonomamente le regole</p> <p>Considera e prevede le conseguenze delle proprie e altrui azioni</p> <p>Si attiva, sollecitato, per risolvere conflitti</p> <p>Aiuta, sollecitato, i compagni in difficoltà</p> <p>Fornisce, sollecitato, contributi positivi durante le attività</p>
COMPORTAMENTO IN GENERE CORRETTO E COLLABORATIVO	<p>Generalmente, si relaziona in modo corretto con persone e cose</p> <p>Rispetta generalmente le regole</p> <p>Considera e riflette, sollecitato, sulle proprie azioni</p>
COMPORTAMENTO DISCONTINUO NEL RISPETTARE LE REGOLE	<p>Si relaziona in modo non sempre corretto con persone e cose</p> <p>Non sempre rispetta le regole</p> <p>Interrompe compagni e insegnanti</p> <p>Chiacchiera e non rispetta i turni negli interventi</p> <p>Non è puntuale nelle consegne (avvisi/verifiche/materiali didattici)</p> <p>Urla e/o corre durante l'intervallo e negli spostamenti</p> <p>Tali comportamenti sono stati annotati sul Registro, riferiti ai genitori sia oralmente sia tramite libretto o diario e verbalizzati al Consiglio di Classe.</p>
COMPORTAMENTO SCORRETTO IN MOLTE CIRCOSTANZE	<p>Spesso si relaziona in modo poco corretto con persone e cose</p> <p>Ha scarso rispetto delle regole</p> <p>Spesso non valuta le conseguenze delle sue azioni</p> <p>Fatica ad ascoltare i richiami</p> <p>Disturba la lezione (gioca, chiacchiera, si distrae ...)</p> <p>Frequentemente non porta i materiali (avvisi, libri, quaderni, strumenti)</p>

	<p>Non è puntuale nelle consegne (avvisi, verifiche ...)</p> <p>Ha avuto frequenti colloqui formativi con il Dirigente Scolastico</p> <p>Tali comportamenti sono stati annotati sul Registro, riferiti ai genitori sia oralmente sia tramite libretto o diario e verbalizzati al Consiglio di Classe.</p>
<p>COMPORTAMENTO GRAVEMENTE SCORRETTO</p>	<p>Si relaziona in modo irrispettoso con persone e cose e persiste in tale comportamento nonostante interventi e sanzioni disciplinari</p> <p>Manifesta un rifiuto sistematico delle regole</p> <p>Non valuta le conseguenze delle sue azioni</p> <p>Di tali comportamenti è stata avvisata la famiglia e la valutazione è stata formulata secondo i criteri specificati con apposito Decreto ministeriale del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (DM 16 gennaio 2009, n° 5)</p>

Criteria di ammissione/non ammissione alla classe successiva

Premesso che si concepisce la *non ammissione*:

- *come costruzione delle condizioni per attivare/riattivare un processo positivo, con tempi più lunghi e più adeguati ai ritmi individuali;*
- *come evento condiviso e accuratamente preparato per l'alunno, anche in riferimento alla classe di futura accoglienza;*
- *quando siano stati adottati interventi di recupero o sostegno che non si siano rivelati produttivi;*

Scuola Primaria

Le alunne e gli alunni della scuola primaria sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

I docenti della classe in sede di scrutinio, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunna o l'alunno alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

Scuola Secondaria di Primo grado

Considerato che la norma sancisce che nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo, il Collegio dei docenti prevede che possa essere deliberata la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo, con criteri e scopi pedagogici, in presenza di carenze - a partire da 3 insufficienze gravi (quattro) o comunque da 4 insufficienze- relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento; la scuola secondaria di primo grado, come scuola dell'obbligo, è finalizzata, infatti, alla promozione della persona nella sua interezza nel rispetto delle specifiche individualità.

Si tiene, comunque, presente per ciascun alunno: la situazione di partenza, le caratteristiche individuali, l'impegno, l'ambiente socio-culturale di provenienza, i ritmi di apprendimento, i livelli raggiunti, il comportamento.

Non si potrà peraltro prescindere, nonostante l'attenzione ai percorsi individuali, dalla necessaria acquisizione di un patrimonio culturale comune, dal conseguimento di abilità (saper fare) e conoscenze (sapere) indispensabili (livelli minimi) per l'inserimento, senza eccessive difficoltà, nella classe successiva e per un proficuo proseguimento del processo di apprendimento.

Per gli alunni che frequentano la terza classe della scuola secondaria di primo grado il giudizio di idoneità, riportato sul documento di valutazione, è espresso dal Consiglio di classe in decimi e tiene in considerazione:

- gli esiti disciplinari di ciascun anno scolastico (considerando l'incidenza del comportamento e l'eventuale presenza di note informative inserite nel documento di valutazione);
- l'impegno;
- il miglioramento rispetto al punto di partenza;
- il livello di maturazione personale, le capacità e le attitudini dimostrate nel corso del triennio;
- l'eccellenza/le difficoltà socio-culturali di partenza.

Competenze in tema di valutazione

La valutazione nei tre ordini di scuola coinvolge:

Il Collegio dei docenti:

- *stabilisce le finalità educative e didattiche generali della programmazione;*
- *stabilisce i tempi e le modalità di attuazione del lavoro programmato;*
- *verifica l'efficacia del lavoro svolto.*

Il Consiglio di intersezione della Scuola dell'Infanzia

- *agevola i rapporti fra docenti e genitori tramite i loro rappresentanti, in ordine allo svolgimento del programma;*
- *formula proposte in merito a particolari iniziative di carattere educativo e di sperimentazione;*
- *verifica (tre volte l'anno) l'andamento complessivo dell'attività didattico-educativa nelle singole sezioni e nel plesso nel suo insieme.*

Il Team della Scuola Primaria e il Consiglio di classe della Scuola Secondaria:

- *valuta la situazione di partenza dei singoli alunni, accertata da ogni docente attraverso test, prove d'ingresso, osservazioni;*
- *individua gli obiettivi didattici delle singole discipline e quelli formativi trasversali, sui quali progettare eventuali interventi di carattere interdisciplinare;*
- *indica le attività di recupero, sostegno e potenziamento necessarie per favorire il processo di apprendimento e lo sviluppo personale dei singoli alunni;*
- *a metà di ogni quadrimestre convoca le famiglie degli alunni in difficoltà per illustrare la situazione didattico-disciplinare (solo scuola secondaria);*
- *alla fine di ogni quadrimestre, basandosi sulle indicazioni fornite dai docenti, concorda i livelli di apprendimento raggiunti in ogni disciplina e il comportamento ;*
- *verifica l'efficacia del lavoro svolto e propone adeguamenti didattici e metodologici;*
- *certifica le competenze acquisite dall'alunno in uscita dalla scuola primaria e secondaria di primo grado;*
- *accerta la validità dell'anno scolastico per gli alunni della scuola secondaria di I grado, in relazione al numero delle frequenze delle attività didattiche (deve essere non inferiore ai tre quarti del monte ore annuo).*

I docenti:

- *raccogliono dati per definire la situazione di partenza dei singoli alunni;*
- *attuano le strategie e gli interventi concordati nei consigli di classe;*
- *stabiliscono quantità e tipologia delle verifiche;*
- *confrontano i risultati rispetto agli obiettivi stabiliti e li comunicano alle famiglie.*

LE SCELTE ORGANIZZATIVE

Organizzazione dell'attività didattica nella scuola dell'Infanzia

Organizzazione dei momenti di sezione e di intersezione:

Le sezioni di scuola dell'infanzia sono formate da bambini di età eterogenea per favorire forme di socializzazione.

In ciascun plesso vengono programmati anche momenti di intersezione con la formazione di gruppi per fasce d'età.

Questa modalità di lavoro favorisce l'attenzione alle esigenze specifiche delle diverse età, permettendo la realizzazione di obiettivi e progetti finalizzati.

Strutturazione degli spazi:

Ogni gruppo docente, all'interno del proprio plesso organizza degli spazi in funzione dei momenti e delle attività specifiche della scuola.

Gli spazi rappresentano luoghi educativi, snodi di attività quotidiane ricche di significato.

- *La sezione: diverrà luogo di accoglienza, di inserimento, di rassicurazione, di continuità in un clima familiare*
- *Il salone: come luogo della socializzazione, dell'incontro più allargato*
- *Il laboratorio di attività specifiche: come luogo di apprendimento, di socializzazione, di acquisizione di competenze specifiche*
- *I servizi igienici: come spazio per curare autonomamente la pulizia e l'ordine personali.*
- *La sala da pranzo: come luogo di convivialità, di attività pratiche*

Alcuni di questi spazi, ad esempio la "sezione", possono essere strutturati con angoli predisposti per attività specifiche (angolo dei travestimenti, della pittura, della musica)

Mensa:

La mensa e i relativi costi sono regolati da norme definite dalle Amministrazioni comunali e vengono rese pubbliche nel mese di settembre. I genitori devono comunicare eventuali intolleranze alimentari dei propri figli con certificato medico.

L'assunzione del cibo è un momento delicato per il bambino che entra per la prima volta alla scuola dell'infanzia; le insegnanti aiuteranno i bambini ad accettare gradualmente ogni alimento con la convinzione che l'assaggio dei vari cibi aiuta il bambino a conoscerli e a non essere prevenuto verso le novità.

Responsabilità:

Le insegnanti sono tenute alla vigilanza dei bambini dal momento in cui gli stessi vengono loro consegnati dai genitori fino alla chiusura della scuola e comunque fino alla consegna dei bambini ai genitori o a persona da essi autorizzata mediante delega.

Uso della contemporaneità di servizio:

Le ore di contemporaneità di servizio verranno utilizzate per attività legate all'insegnamento e finalizzate al buon funzionamento del plesso.

Nelle ore di presenza si attueranno le attività di gruppo omogeneo per età.

Iscrizioni

Possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia statale i bambini che compiono i tre anni entro il 31 dicembre dell'anno scolastico in corso o che abbiano 4 o 5 anni al momento della richiesta;

l'attuazione degli anticipi è regolata dall'annuale Circolare Ministeriale sulle iscrizioni e dalle delibere successive formulate dal Collegio dei Docenti.

L'inserimento dei bambini di tre anni e degli anticipatari dovrà essere il più graduale possibile.

Il Collegio Docenti struttura il primo periodo dell'anno scolastico per favorire l'accoglienza di tutti gli alunni secondo il calendario consegnato ai genitori.

Criteri di precedenza, deliberati dal Consiglio di Istituto, per l'ammissione dei bambini alla scuola dell'infanzia, in caso di iscrizioni in eccedenza.

Qualora le domande di iscrizione superino la disponibilità dei posti, le ammissioni dei bambini vengono regolate da una graduatoria, redatta dall'ufficio sulla base dei seguenti criteri di priorità:

- *bambini/e già frequentanti la scuola richiesta;*
- *bambini/e già frequentanti l'Istituto Comprensivo 2 "Damiani" di Morbegno;*
- *bambini/e che hanno compiuto i tre anni entro il termine stabilito nell'anno precedente e in lista d'attesa già dall'anno precedente;*
- *bambini/e che si iscrivono per la prima volta alla scuola dell'infanzia in ordine decrescente rispetto all'età, residenti nel bacino d'utenza della scuola;*
- *bambini/e residenti in altri Comuni del distretto scolastico di Morbegno;*
- *bambini/e residenti in Comuni di altri distretti scolastici.*

Nota: perché un bambino sia considerato residente nel Comune di Morbegno è necessario che all'atto della presentazione della domanda il minore abbia la residenza nel comune di Morbegno; sono assimilati ai residenti coloro che dichiarano l'intenzione di trasferire la residenza nei suddetti comuni entro e non oltre il 31 agosto dell'anno in corso. Tale requisito viene accertato dall'ufficio prima dell'eventuale ammissione al servizio. Qualora il richiedente non abbia acquisito effettivamente la residenza entro il termine del 31 agosto, retrocede in graduatoria e viene considerato "non residente".

All'interno di ciascuna categoria la precedenza viene data a:

- a. *bambini/e disabili con certificazione rilasciata dall'ASL;*
- b. *bambini che, per particolari condizioni socio-economiche della famiglia, abbiano maggiormente bisogno di frequentare la scuola dell'infanzia (tale maggiore bisogno è confermato dal Servizio Sociale territoriale);*
- c. *fratelli e sorelle di bambini/e che già frequentano la scuola richiesta;*
- d. *fratelli e sorelle di bambini/e frequentanti la scuola primaria dell'Istituto Comprensivo 2 "Damiani" di Morbegno, vicina alla scuola dell'infanzia richiesta;*
- e. *bambini/e che vivono con un solo genitore;*
- f. *bambini/e residenti in altri Comuni che abbiano un genitore lavoratore nel Comune di Morbegno.*

A parità di requisiti prevale la maggiore età, in via residuale si procede all'estrazione a sorte in forma pubblica e gestita dalla Giunta esecutiva.

N.B.: alla scuola dell'infanzia Arcobaleno i bambini anticipatari da altri comuni possono essere accettati solo se non contribuiscono a far superare il numero di 6 bambini anticipatari in totale;

Le domande presentate dopo il termine fissato per le iscrizioni sono accolte nell'ordine di arrivo; casi particolari sono valutati dal Dirigente scolastico in accordo con gli insegnanti e secondo la disponibilità dei posti.

Criteri e proposte per la formazione delle sezioni

Si adottano i seguenti criteri per l'inserimento dei bambini nelle sezioni:

- *Numero equilibrato di alunni per sezioni (tenendo conto sia dell'anno che del mese di nascita);*
- *maschi e femmine equamente distribuiti per sezione;*
- *equa distribuzione dei bambini stranieri;*

- *equa distribuzione di bambini con disabilità operando opportune rotazioni nel caso fossero in numero minore rispetto alle sezioni attivate;*
- *separazione dei fratelli e dei gemelli in sezioni diverse per garantire una maggiore autonomia del singolo bambino.*

In caso di motivazioni particolari documentate o situazioni logistiche e in accordo con le famiglie, il Dirigente scolastico può decidere sulla deroga di ciascuno dei criteri sopra elencati e procedere all'inserimento del bambino nella sezione più congrua alle esigenze dello stesso.

Organizzazione dell'attività didattica nella scuola Primaria

Orario e carico di lavoro degli alunni:

La distribuzione delle discipline di insegnamento nell'arco dell'orario settimanale avviene in modo equilibrato e tale comunque da favorire ritmi distesi di apprendimento.

Per quanto concerne il carico di lavoro a casa degli alunni, il Collegio dei Docenti fornisce le seguenti indicazioni:

- *nelle classi 1[^] e 2[^] il compito è una piccola esercitazione scritta o orale su quanto svolto in classe, deve essere alla portata di ogni alunno e ridotta temporalmente*
- *nelle classi 3[^], 4[^] e 5[^] si aggiunge lo studio come momento di interiorizzazione e rielaborazione degli argomenti trattati*
- *non si assegna il compito il giorno prima per il giorno dopo agli alunni che hanno il rientro pomeridiano e lo si assegna, in accordo con il team, in modo dilazionato durante l'arco della settimana*
- *durante la sospensione delle lezioni si conterrà il carico di lavoro degli alunni entro tempi ragionevoli.*

Iscrizioni

I genitori o i soggetti esercenti la potestà genitoriale

- DEVONO iscrivere alla classe prima della scuola primaria i bambini che compiono sei anni di età entro il 31 dicembre;
- POSSONO iscrivere anticipatamente i bambini che compiono sei anni di età dopo il 31 dicembre e comunque entro il 30 aprile.

A tale ultimo riguardo, per una scelta attenta e consapevole, i genitori o gli esercenti la potestà genitoriale possono avvalersi delle indicazioni e degli orientamenti forniti dai docenti delle scuole dell'infanzia frequentate dai proprio figli.

Criteri di precedenza, deliberati dal Consiglio di Istituto, per l'ammissione degli alunni alle classi prime delle Scuole primarie.

Qualora le domande di iscrizione superino la disponibilità dei posti, le ammissioni dei bambini vengono regolate da una graduatoria, redatta dall'ufficio sulla base dei seguenti criteri di priorità:

1. bambini/e già frequentanti l'Istituto Comprensivo 2 "Damiani" di Morbegno;
2. bambini/e residenti nel comune di Morbegno
3. bambini/e residenti in altri Comuni del distretto scolastico di Morbegno;
4. bambini/e residenti in Comuni di altri distretti scolastici.

Nota: *perché un bambino sia considerato residente nel Comune di Morbegno è necessario che all'atto della presentazione della domanda il minore abbia la residenza nel comune di Morbegno; sono assimilati ai residenti coloro che dichiarano l'intenzione di trasferire la residenza nei suddetti comuni entro e non oltre il 31 agosto dell'anno in corso. Tale requisito viene accertato dall'ufficio prima dell'eventuale ammissione al servizio. Qualora il richiedente non abbia acquisito*

effettivamente la residenza entro il termine del 31 agosto, retrocede in graduatoria e viene considerato "non residente".

All'interno di ciascuna categoria la precedenza viene data a:

- a. bambini/e disabili con certificazione rilasciata dall'ASL;
- b. bambini che, per particolari condizioni socio-economiche della famiglia, abbiano maggiormente bisogno di frequentare la scuola (tale maggiore bisogno è confermato dal Servizio Sociale territoriale);
- c. fratelli e sorelle di bambini/e che già frequentano la scuola richiesta;
- d. fratelli e sorelle di bambini/e frequentanti la scuola dell'infanzia dell'Istituto Comprensivo 2 "Damiani" di Morbegno, vicina alla scuola primaria richiesta;
- e. fratelli e sorelle di alunni frequentanti una scuola dell'Istituto Comprensivo 2 "Damiani" di Morbegno;
- f. bambini/e che vivono con un solo genitore;
- g. bambini/e residenti in altri Comuni che abbiano un genitore lavoratore nel Comune di Morbegno.

In via residuale si procede all'estrazione a sorte in forma pubblica e gestita dalla Giunta esecutiva.

Le domande presentate dopo il termine fissato per le iscrizioni sono accolte nell'ordine di arrivo; casi particolari sono valutati dal Dirigente scolastico in accordo con gli insegnanti e secondo la disponibilità dei posti.

Criteri e proposte per la formazione delle classi nella scuola primaria

I criteri per la formazione delle classi sono stati stabiliti dal Consiglio di Istituto e dalla convenzione con il Comune di Morbegno, nonché dalle scelte dei genitori (tempo normale, tempo lungo).

Organizzazione dell'attività didattica nella scuola Secondaria di Primo grado

Criteri per la stesura dell'orario

- *Ritmo equilibrato nella successione delle discipline nel corso della settimana;*
- *Collocazione razionale delle discipline nella giornata scolastica;*
- *Flessibilità per l'attuazione di progetti nell'ambito dell'autonomia.*

Flessibilità organizzativa

Secondo il principio della flessibilità e personalizzazione degli apprendimenti, previsto nell'ambito dell'autonomia, potranno essere attuati progetti di Articolazione flessibile del gruppo classe.

Gruppi di lavoro costituiti da alunni provenienti da classi diverse svolgeranno attività mirate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- *facilitare la conoscenza e lo scambio di esperienze;*
- *offrire a ciascuno la possibilità di sviluppare al massimo le proprie potenzialità con attività di recupero, di rinforzo, di sviluppo;*
- *creare momenti di incontro con le classi terminali della scuola elementare, per favorire l'accoglienza e la continuità del processo educativo;*
- *superare la rigidità dell'orario curricolare per realizzare più agevolmente i progetti pluridisciplinari.*

Iscrizioni

Le iscrizioni degli alunni alla classe prima si presentano, secondo i termini di legge, esclusivamente attraverso la procedura online (riferimento art. 7.28 Legge 135/2012).

Le iscrizioni alle classi successive sono disposte d'ufficio.

La segreteria della scuola è in ogni caso a disposizione per i genitori che necessitino di assistenza nella procedura di iscrizione online.

Criteri di precedenza, deliberati dal Consiglio di Istituto, per l'ammissione degli alunni alle classi prime della Scuola Secondaria

Qualora le domande di iscrizione superino la disponibilità dei posti, le ammissioni dei bambini vengono regolate da una graduatoria, redatta dall'ufficio sulla base dei seguenti criteri di priorità:

1. ragazzi/e già frequentanti l'Istituto Comprensivo 2 "Damiani" di Morbegno;
2. ragazzi /e residenti nel comune di Morbegno;
3. ragazzi /e residenti in altri Comuni del distretto scolastico di Morbegno, privi di scuola secondaria di primo grado;
4. ragazzi /e residenti in altri Comuni del distretto scolastico di Morbegno;
5. ragazzi /e residenti in Comuni di altri distretti scolastici.

Nota: perché un bambino sia considerato residente nel Comune di Morbegno è necessario che all'atto della presentazione della domanda il minore abbia la residenza nel comune di Morbegno; sono assimilati ai residenti coloro che dichiarano l'intenzione di trasferire la residenza nei suddetti comuni entro e non oltre il 31 agosto dell'anno in corso. Tale requisito viene accertato dall'ufficio prima dell'eventuale ammissione al servizio. Qualora il richiedente non abbia acquisito effettivamente la residenza entro il termine del 31 agosto, retrocede in graduatoria e viene considerato "non residente".

All'interno di ciascuna categoria la precedenza viene data a:

- a. ragazzi/e disabili con certificazione rilasciata dall'ASL;
- b. ragazzi/e che, per particolari condizioni socio-economiche della famiglia, abbiano maggiormente bisogno di frequentare la scuola (tale maggiore bisogno è confermato dal Servizio Sociale territoriale);
- c. fratelli e sorelle di alunni che già frequentano la scuola richiesta;
- d. fratelli e sorelle di alunni frequentanti una scuola dell'Istituto Comprensivo 2 "Damiani" di Morbegno;
- e. ragazzi/e che vivono con un solo genitore;
- f. ragazzi/e residenti in altri Comuni che abbiano un genitore lavoratore nel Comune di Morbegno.

In via residuale si procede all'estrazione a sorte in forma pubblica e gestita dalla Giunta esecutiva.

Le domande presentate dopo il termine fissato per le iscrizioni sono accolte nell'ordine di arrivo; casi particolari sono valutati dal Dirigente scolastico in accordo con gli insegnanti e secondo la disponibilità dei posti.

Criteri e proposte per la formazione delle classi

Perché il lavoro scolastico risulti efficace e permetta a ciascun alunno di realizzare il proprio percorso di maturazione personale e culturale nelle migliori condizioni possibili, è necessario che le classi siano:

eterogenee al loro interno per quanto riguarda ambiente di provenienza, preparazione di base e particolari atteggiamenti comportamentali (su segnalazione delle famiglie o degli insegnanti della scuola elementare);

equilibrate fra loro per quanto riguarda il numero degli alunni ed il rapporto maschi-femmine; per quanto riguarda la seconda lingua comunitaria, "il Collegio Docenti considera prioritaria, per un buon andamento dell'attività educativo-didattica, la formazione delle classi in modo che siano il più possibile omogenee tra loro, sulla base di una distribuzione uguale dei diversi livelli di competenze raggiunti nella scuola primaria. Pertanto non ritiene opportuno prevedere la possibilità di scelta della seconda lingua straniera da parte dei genitori all'atto dell'iscrizione alla classe prima; questa scelta

interferirebbe infatti in modo decisivo sul processo di formazione delle classi, impedendo di fatto, come più volte successo in passato, la piena applicazione del criterio fondamentale sopra esposto. Solo dopo la formazione delle classi, attuata con criteri funzionali alla didattica, si procederà per sorteggio all'assegnazione della seconda lingua straniera a ciascuna classe".

Sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio d'Istituto, il Collegio Docenti, tramite una specifica commissione, propone al Dirigente scolastico la costituzione delle classi.

Criteri per l'assegnazione delle sezioni e delle classi ai docenti

Nel rispetto della professionalità di ciascun insegnante e nel primario interesse delle scolaresche, l'assegnazione dei docenti alle classi/sezioni deve essere finalizzata a conseguire, nel primario interesse degli alunni e nel rispetto delle risorse professionali, il più alto grado possibile di unitarietà e di coesione del gruppo docente .

Le valutazioni di ordine strettamente soggettivo restano affidate alla responsabilità del Dirigente scolastico.

E' ammesso disarticolare moduli organizzativi già funzionanti nell'anno precedente, se lo richiedono le modalità operative previste dal piano annuale per il perseguimento degli obiettivi istituzionali.

Richieste e/o preferenze di insegnanti e/o rappresentanti dei genitori non costituiscono motivo determinante per l'assegnazione di un docente a un plesso.

Gli insegnanti, in possesso di particolari competenze, vanno assegnati in modo da assicurare a tutti i plessi la fruizione delle medesime opportunità. L'assegnazione disposta dal Dirigente scolastico, in base ai presenti criteri, declinati ad inizio anno scolastico tramite una direttiva concernente l'organizzazione del lavoro e della gestione delle risorse umane, sarà efficace per l'intero anno scolastico; qualora insorgano nei giorni immediatamente seguenti al decreto di assegnamento alle classi particolari situazioni o elementi imprevisi e imprevedibili, che a giudizio del Dirigente scolastico richiedano di essere adeguatamente valutati, sarà ammesso modificare assegnazioni già disposte che potranno essere variate con provvedimento scritto motivato del Dirigente scolastico, da adottarsi non oltre 15 giorni dall'inizio delle lezioni, sentito il parere dei docenti direttamente interessati.

Modalità di funzionamento degli organi collegiali

La struttura organizzativa ed educativo - didattica della scuola viene garantita:

- ***dal consiglio di Istituto:*** approva il Piano dell'Offerta Formativa elaborato dai Collegi di scuola dell'Infanzia, di scuola primaria e della scuola secondaria di 1° in seduta congiunta. È composto dai rappresentanti dei genitori, degli insegnanti e del personale ATA
- ***dall'organismo collegiale di Istituto:*** delibera le scelte e le modalità di lavoro degli insegnanti, fatta salva la libertà di insegnamento. Questo organismo è il Collegio dei docenti, presieduto dal Dirigente Scolastico e formato dagli insegnanti delle Scuole dell'Infanzia, di scuola Primaria e di Scuola Secondaria di 1° di tutto l'Istituto. All'inizio dell'anno il Collegio dei docenti viene convocato in seduta congiunta per discutere, decidere e approvare il Piano annuale dell'Offerta Formativa
Periodicamente il Collegio dei docenti si riunisce per:
 - *fare il punto sul lavoro svolto e sui risultati raggiunti: verificare cioè come e quanto del programma elaborato è stato attuato e con quale valutazione dei risultati*
 - *proporre possibili interventi che consentano di migliorare il funzionamento dell'attività scolastica*
- ***dal Consiglio di Intersezione/Interclasse/Classe composto:***
 - *da uno o più genitori rappresentanti per ogni sezione/classe, eletto da tutti i genitori degli alunni iscritti*
 - *dagli insegnanti del plesso*

- *dal Dirigente Scolastico, il quale ha la facoltà di delegare un insegnante al ruolo di presidente del consiglio*

Tale organismo rimane in carica un anno e può essere aperto all'intera assemblea dei genitori.

Il Consiglio di intersezione/interclasse/classe ha il compito di valutare l'andamento delle attività della scuola, di prendere visione della programmazione educativo-didattica del plesso e valutare con gli insegnanti i problemi delle singole sezioni/classi o del plesso

- **dalle assemblee con i genitori** per illustrare la programmazione annuale, il regolamento interno della Scuola e per ricercare e attuare uno stile educativo coerente, pur nel rispetto dei diversi ruoli
- **Dai colloqui individuali:** vengono previsti durante l'anno scolastico 2 colloqui con i genitori (novembre-aprile/maggio); ne vengono fissati, anche, ogni qualvolta gli insegnanti o i genitori lo ritengano opportuno. Durante questi incontri vengono illustrati i percorsi, i progressi o eventuali problemi nel processo di apprendimento.

Nell'incontro preliminare con le famiglie dei bambini nuovi iscritti alla scuola dell'infanzia, le insegnanti consegnano ai genitori un questionario per avere informazioni rispetto alla conoscenza del bambino e alle aspettative della famiglia.

Alla fine di ogni quadrimestre vengono consegnate le schede di valutazione ai genitori degli alunni di scuola primaria e secondaria di 1°

- **Dagli incontri delle insegnanti:** periodicamente gli insegnanti si riuniscono per organizzare, programmare le attività di sezione, di intersezione, di classe, di modulo, di intermodulo e di plesso e per valutare l'andamento scolastico in generale.
- **Dalla professionalità dell'insegnante:** il lavoro dell'insegnante si esplica nell'impegno personale e collegiale, a livello di classe, di intersezione, di team, di interclasse, di progettazione di area, di scuola e di Istituto.

Commissioni

Commissione Sicurezza

Collabora con il Dirigente Scolastico per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Ogni plesso ha un referente per la sicurezza che ha frequentato un corso specifico e che coordina le prove periodiche di evacuazione degli edifici scolastici

Commissione Continuità e orientamento

Si occupa dei diversi ordini di scuola (asilo nido, scuola dell'Infanzia, scuola Primaria, scuola Secondaria di 1°) raccoglie e formula proposte per la continuità. Formula proposte per l'orientamento degli alunni

Commissione Rapporto di autovalutazione PTOF, Curricolo e aggiornamento

aggiorna il P.O.F. su proposte del collegio dei docenti; dispone le schede di autovalutazione del POF

Commissione Paesaggio

Coordina e organizza progetti e attività relativi all'educazione al patrimonio culturale e all'ecosostenibilità, questa commissione è composta dai referenti dei progetti afferenti a quest'area.

Gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica

Coordina le attività di accoglienza e integrazione della scuola e dei team in cui sono inseriti alunni disabili o alunni stranieri.

Commissione Musica

Organizza e coordina i progetti annuali di educazione musicale

Team per l'innovazione digitale

Il team per l'innovazione tecnologica supporta l'animatore digitale e accompagna adeguatamente l'innovazione didattica nella scuola con il compito di favorire il processo di digitalizzazione nelle scuole, nonché quello di diffondere politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di sostegno al Piano nazionale per la scuola digitale sul territorio, nonché attraverso la creazione di gruppi di lavoro e il coinvolgimento di tutto il personale della scuola

Incarichi attribuiti

Si ritiene che l'assunzione di determinati incarichi che, pur non riguardando direttamente l'attività educativa e didattica con gli alunni, sia di fondamentale importanza per un buon funzionamento di un plesso scolastico, sia un dovere per tutti i docenti e un'occasione di crescita e di arricchimento professionale e culturale. Si propone, pertanto, come criterio di assegnazione degli incarichi, la rotazione all'interno di ciascun plesso (tenendo conto che chi arriva per il primo anno nel plesso sia esonerato dall'impegno di assumere, in particolare, il ruolo di fiduciario).

È doveroso quindi distribuire equamente il carico di lavoro, assumendo funzioni nelle quali ciascun docente si senta maggiormente a proprio agio.

Il piano annuale delle attività, con l'elenco dei componenti le commissioni e dipartimenti e gli incarichi costituisce l'allegato E.

(V. allegato E)

Funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa

Per la realizzazione del Piano dell'Offerta formativa il Collegio dei Docenti individua le seguenti funzioni strumentali (art. 30 CCNL 2003):

AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO, PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA E AGGIORNAMENTO

- Gestione della stesura del Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- Organizzazione degli incontri per il RAV
- Coordinamento nella predisposizione del curriculum verticale
- Collaborazione con gli uffici della segreteria didattica per l'organizzazione e lo svolgimento delle prove Invalsi
- Organizzazione delle riunioni per la valutazione dei risultati delle prove Invalsi
- Proposte di aggiornamento per il personale docente
- Cura della stesura del Diario di Istituto

COORDINAMENTO DI ATTIVITÀ E DI INIZIATIVE PER IL SUCCESSO E IL BENESSERE SCOLASTICO (HANDICAP, DSA E BES)

- Coordinamento con i responsabili plessi
- Coordinamento rapporti con famiglie, EELL, ASL, Associazioni
- Coordinamento attività continuità
- Predisposizione e adesione a progetti
- Inserimento alunni stranieri
- Prove per la diagnosi precoce DSA
- Collaborazione con gli uffici della segreteria didattica per iscrizioni, ecc.
- Collaborazione con i docenti per la stesura dei PEI e dei PDP
- Coordinamento GLI

COORDINAMENTO E UTILIZZO DELLE NUOVE TECNOLOGIE

- Organizzazione dell'uso delle nuove tecnologie
- Sostegno ai docenti nella gestione delle nuove tecnologie
- Supporto all'organizzazione di giornate Wikimedia o Fablab
- Referente per la segnalazione di problemi tecnici da riportare alla ditta ISIT per il plesso di appartenenza

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO

- Rapporti con le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di secondo grado
- Azioni di continuità tra scuole dell'infanzia, primaria e secondaria
- Organizzazione degli incontri per i genitori
- Coordinamento con i docenti scuola secondaria per l'orientamento in uscita

Funzionamento della struttura scolastica

IL DIRIGENTE SCOLASTICO: riceve su appuntamento.

LA SEGRETERIA: è aperta al pubblico per:

- *rilascio certificati;*
- *iscrizione e trasferimento alunni;*
- *informazioni varie*
- *Per il rilascio di certificati e documenti è prevista la richiesta scritta.*

Lunedì, giovedì, venerdì dalle 8.00 alle 10.00 e dalle 12.00 alle 14.00

Martedì e mercoledì dalle 8.00 alle 10.00 e dalle 12.00 alle 17.00

Sabato dalle 8.00 alle 13.00

Nei giorni di sospensione delle lezioni: dalle ore 10.00 alle ore 12.00

Nei periodi di sospensione delle attività didattiche tutto il personale usufruisce della chiusura dell'ufficio nei giorni prefestivi su deliberazione del Consiglio di Istituto.

LE SCELTE FORMATIVE

Criteria per la gestione dei fondi per il piano dell'offerta formativa del personale docente e amministrativo

I progetti legati alla formazione vengono deliberati dal collegio docenti in seduta congiunta.

La gestione dell'autonomia comporta come necessità ineludibile una forte attenzione alla formazione sia a livello di incremento delle competenze metodologiche-didattiche, sia a livello di comprensione dei processi di autovalutazione del micro-sistema scolastico.

Si privilegerà il finanziamento di progetti inerenti alla formazione e all'aggiornamento dei docenti che trattano tematiche che coinvolgono più ordini di scuola e quelli consorziati con altre istituzioni scolastiche.

56

Piano di formazione del personale docente e ATA

La legge 107 prevede che il Piano triennale dell'Offerta Formativa contenga la programmazione delle attività formative rivolte ai Docenti e al Personale ATA.

"La formazione in servizio dei Docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale".

Le attività di formazione sono definite dalle singole Istituzioni Scolastiche in coerenza con il Piano triennale dell'Offerta Formativa e con i risultati emersi dai piani di miglioramento delle Istituzioni Scolastiche previste dal regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, N. 80 sulla base delle priorità indicate nel Piano Nazionale.

In base alle criticità emerse dal RAV (rapporto di autovalutazione) e al conseguente Piano di miglioramento previsto nel Piano triennale dell' Offerta Formativa, il Collegio Docenti, in seduta congiunta, ha individuato come priorità per la formazione del personale le seguenti tematiche finalizzate a sviluppare e a migliorare le competenze professionali :

1. metodologia didattica inclusiva-laboratoriale
 2. dematerializzazione dei documenti
 3. primo soccorso
1. La scelta di questa tematica è stata determinata dalla presenza sempre più numerosa di alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e con Bisogni Educativi Speciali (BES). I docenti avvertono l'esigenza di approfondire i meccanismi che stanno alla base di tali disturbi e di acquisire strumenti idonei e indicazioni molto pratiche per essere d'aiuto a questi studenti. Attraverso una metodologia laboratoriale (cooperative learning, tutoring...) e con l'ausilio di strumenti multimediali si intende favorire l'effettiva inclusione dell'alunno nel gruppo classe.
 2. Il nostro Istituto prevede attività di aggiornamento e formazione anche per il personale ATA, in quanto funzionali all'attuazione dell'autonomia e alla crescita professionale nell'ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali, soprattutto in relazione ai processi di informatizzazione.
 3. Le iniziative di formazione rivolte ai collaboratori scolastici sono finalizzate a promuovere la conoscenza riguardo le tecniche di primo soccorso e le modalità di somministrazione dei farmaci agli studenti.

In base alle criticità emerse dal RAV (rapporto di autovalutazione) e al conseguente Piano di miglioramento previsto nel Piano triennale dell'Offerta Formativa, il Collegio Docenti, in seduta congiunta, ha approvato il seguente Piano per la formazione del personale per l'a.s. 2017/18

Area di riferimento	Azioni formative	Soggetti coinvolti	Ente di riferimento	Periodo
Autonomia organizzativa e didattica	Formazione SICUREZZA: corso di aggiornamento sicurezza (6 ore nel quinquennio) Formazione antincendio e primo soccorso Aggiornamento per R.L.S. (8 ore) Formazione per preposti	Personale Docente Personale ATA Dirigente Scolastico	I.C. 2 "Damiani" di Morbegno	a.s. 2017/2018
	PNSD: Innovazione, ICT, management e leadership	Dirigente Scolastico DSGA Animatore Digitale Team Innovazione Digitale Assistenti amministrativi Presidio pronto soccorso tecnico 10 docenti	MIUR	a.s. 2017/2018
	Segreteria Digitale	Assistenti Amministrativi	I.C. 2 "Damiani" di Morbegno	a.s. 2017/2018
	Formazione on line sulla piattaforma e-learning	Dirigente Scolastico DSGA Assistenti Amministrativi	MIUR	a.s. 2017/2018
	Aggiornamento registro elettronico	Docenti di Scuola Primaria Docenti di Scuola Secondaria Assistenti Amministrativi	I.C. 2 "Damiani" di Morbegno	a.s. 2017/2018
	Formazione specifica DSGA e Assistenti Amministrativi "Gestione dei conflitti, appalti, trasparenza:tre nodi cruciali per i DSGA" "Potenziare conoscenze e competenze degli assistenti"	DSGA Assistenti Amministrativi	Rete Ambito 32 (12 ore in presenza - 6 on line)	Settembre 2017

	Formazione tutor neoassunti	Docenti tutor di ogni ordine di scuola	MIUR e Scuole Polo	a.s. 2017/2018
	Formazione neoassunti (50 ore)	Docenti neoassunti di ogni ordine di scuola	MIUR Scuola Polo (Ambito 32) I.C. 2 "Damiani" di Morbegno	a.s. 2017/2018
Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base	Formazione relativa a Curricolo e Indicazioni Nazionali (8 ore)	Personale Docente scuola secondaria	Rete Valtellina Ovest	a.s. 2017/2018
	Progettare e valutare per competenze nel 1° ciclo di istruzione	Dirigente Scolastico 2 docenti Presidente del Consiglio di Istituto	USR Lombardia	20 ottobre 2017
	La Scuola delle storie: promuovere la lettura tra scuola e biblioteca	Personale docente Scuola Primaria e Secondaria	Sistema Bibliotecario della Valtellina	a.s. 2017/2018
	Corso di formazione "Sport di classe"	Personale docente di Ed. Fisica	MIUR	a.s. 2017/2018
	Progetto YOURALPS. Curricolo per un modello di scuola alpina - formazione Summer School	2 Docenti I.C. 2 "Damiani" di Morbegno	YOURALPS e Regione Lombardia	Fine agosto 2017
	Formazione sul curriculum di Educazione Musicale	Docenti della scuola dell'Infanzia e Primaria	I.C. 2 "Damiani" di Morbegno	a.s. 2017/2018
Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento	Formazione di base sulla piattaforma Arduino	Personale Docente (Team innovazione digitale)	I.C. 2 "Damiani" di Morbegno	da Settembre a Novembre 2017
	Incontri sulle buone pratiche didattiche innovative	Personale Docente	I.C. "Damiani" di Morbegno	a.s. 2017/2018
	Presentazione "Google suite for Education"	Personale Docente	I.C. "Damiani" di Morbegno	a.s. 2017/2018
Competenze di lingua straniera	Formazione "Inglese B1"	2 docenti dell'IC Damiani di Morbegno	Formazione in rete Ambito 32	Settembre/Ottobre/Novembre 2017
	Formazione "Inglese B2"	1 docente della scuola secondaria	Formazione in rete Ambito 32	Settembre/Ottobre/Novembre 2017
Inclusione e disabilità	Formazione " Disprassia, dislessia, discalculia, disordini dello sviluppo del linguaggio"	5 Docenti	USP di Sondrio	5 e 6 Settembre 2017

	(16 ore)			
	Corso per referenti del sostegno	2	CTS	a.s. 2017/2018
	Formazione "Crescere una persona con autismo: condividere la sfida educativa"	2 Docenti	ANFASS di Sondrio	13/10/2017 14/10/2017 8/11/2017
	Generazione Web: Tecnologie per l'integrazione di BES e DSA	10 Docenti	Fondazione Clerici	a.s. 2017/2018
Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale	Formazione Progetto SO.Family	Personale Docente Scuola Secondaria di I Grado	Formazione in rete con IC Sondrio Centro, I.C. Vanoni e I. C. Damiani e in collaborazione con l'Università Cattolica di Milano	7 Settembre 2017
	incontri relativi a "Bullismo-Cyberbullismo: diffusione del fenomeno e riflessione rispetto ai bisogni nascosti e alle esigenze educative alla base del fenomeno. Il ruolo delle scuole e degli insegnanti."	Personale Docente	I.C. DAMIANI in collaborazione con LIONS MORBEGNO	a.s. 2017/2018
	Percorsi legati alla prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo	Referente di Istituto Personale Docente	USR Lombardia	a.s. 2017/2018
	Gestione della classe e rilevazione del disagio	9 docenti dell'IC "Damiani" di Morbegno	Rete di Ambito 32	a.s. 2017/2018
Autoformazione	Autoaggiornamento metodologico-didattico	Personale Docente	S.O.F.I.A (Sistema Operativo per la Formazione e le Iniziative di Aggiornamento dei docenti)	a.s. 2017/2018
	Autoaggiornamento in presenza/on line - Carta del docente	Personale Docente	Enti Accreditati	a.s. 2017/2018

LE SCELTE FINANZIARIE

Criteri per la gestione dei fondi in relazione alle scelte educative, organizzative, curricolari, didattiche

Il M.I.U.R. prevede finanziamenti per ogni anno scolastico finalizzati all'attuazione dei progetti e della formazione del personale docente e amministrativo;

A questi finanziamenti vanno aggiunte le quote del "Diritto allo studio" stanziato dalle Amministrazioni comunali e contributi provenienti da Enti pubblici e privati.

Ogni plesso, all'inizio dell'anno scolastico presenta i propri progetti di arricchimento dell'Offerta Formativa e il Collegio dei Docenti, in seduta congiunta, li valuta in rapporto ai criteri, agli indirizzi indicati dal Consiglio di Istituto e all'entità dei fondi a disposizione.

Si terranno, infatti, in considerazione:

- *la valenza educativo-didattica dei singoli progetti;*
- *la consistenza numerica degli alunni coinvolti;*
- *i criteri di priorità;*
- *i criteri di rotazione.*

Si cercherà di contenere le spese a carico delle famiglie per le attività proposte durante le ore curricolari (visite guidate, spettacoli teatrali, attività sportive, progetti e sussidi) e quote assicurative.

Il piano dei progetti legati alla formazione e alla sperimentazione dell'autonomia è riportato nell'allegato C.

(V. allegato D)